INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità HABENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 19; - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa. All'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenger non Cesar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Non
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (fr. postali) 64 — 32 — 16 —
Unire: 6 Cartoline Letterarie.
Chiunque desideri ricevere la ricevuta della Gazzetta Piemontese, ne accenda la condizione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GLI AVVENIMENTI DI GERMANIA

Gli onori funebri all'imperatore Guglielmo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — La *National Zeitung*, parlando delle ultime ore dell'imperatore Guglielmo, dice che fino all'estremo istante il suo pensiero appartenne ai suoi doveri. Accentuò con gioia le buone relazioni esistenti coll'Austria; rilevò solennemente come la Germania possa contare sulle sue proprie forze e mantenere da sè la propria indipendenza ed inviolabilità.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 1,10 *pom.* — Oggi si procede alla imbalsamazione della salma. Stanotte la salma verrà trasportata nel Duomo, ove verrà esposta al pubblico. Il Ministero si raduna alle due pomeridiane per fissare il programma dei funerali. I teatri di Corte rimarranno chiusi per 16 giorni.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 8 *pom.* — Per i funerali giungeranno a Berlino il principe di Galles, il principe ereditario Rodolfo d'Austria, lo tsarevich Vladimiro, il principe Michele di Russia, il principe Carlo di Rumania ed il principe Ludovico di Baviera.

L'esposizione della salma sarà fatta lunedì, al più tardi martedì sicuramente.

La città di Berlino è ora interamente parata a lutto. Moltissime signore vestono la gramaglie. Si vendono i fiori prediletti all'imperatore defunto velati in nero. Per le vie vi ha una folla enorme. Il lutto a Corte è stato fissato a tre mesi.

Il Ministero della Casa imperiale, dopo una seduta tenuta oggi, cambiò completamente il programma dei funerali. Essi seguiranno fra otto o dieci giorni. Il trasporto del cadavere nel Duomo (cappella del castello imperiale ove si trovano le tombe dei grandi principi germanici) si farà non appena sarà giunto l'imperatore Federico. Il conte di Eulenberg muoverà incontro all'imperatore fino a Lipsia per sottoporgli le proposte circa i funerali. Le truppe hanno prestato oggi giuramento al nuovo imperatore.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 8,35 *pom.* — Il cadavere dell'imperatore Guglielmo verrà vestito coll'uniforme del primo reggimento della Guardia. L'imperatore Federico vestirà la salma del padre lunedì venturo.

Secondo la *Kölnische Zeitung*, ai funerali dell'imperatore Guglielmo verrà lo tsar in persona.

La Camera prussiana è stata convocata per questa sera perchè ieri il ministro Puttkammer, ignorando ancora il nome assunto dal nuovo imperatore, annunziò soltanto la morte di Guglielmo. Stasera parteciperà l'assunzione al trono dell'imperatore Federico III.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il cadavere dell'imperatore resta, fino al servizio funebre, nella camera mortuaria. Il servizio religioso, a cui assisteranno tutti i principi presenti, Bismarck, Moltke, il prefetto di palazzo e le cariche superiori della Corti, fu celebrato nella *sala delle bandiere*. Verso il tocco il cadavere sarà imbalsamato; è ancora incerto se lo si trasporterà nel duomo per l'esposizione. In conformità agli ordini dell'imperatore, concordanti col desiderio del defunto, si esporrà coll'uniforme del primo reggimento della Guardia ed avvolto nel mantello da campo. Il servizio d'onore lo faranno i generali aiutanti di campo ad interralli di sei ore; nella camera attigua vi saranno una guardia permanente, un ciambellano e due cacciatori. Nel servizio funebre di ieri, il predicatore Koegel, in piedi tra l'imperatrice e la granduchessa di Baden, tenne una breve allocuzione rammentando le fasi della morte dell'imperatore.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Alla seduta del Consiglio federale, Bismarck, annunciando la morte dell'imperatore Guglielmo e l'avvenimento al trono di Federico, soggiunge che il nuovo imperatore seguirà come il padre una linea di condotta tale da mantenere coscienziosamente la costituzione dell'impero e da rispettare i trattati che ne costituiscono la base. Il Consiglio federale espresse il suo profondo dolore e le sue rispettose condoglianze per la morte dell'imperatore Guglielmo. Si è celebrato all'Ambasciata di Russia un servizio funebre, a cui intervennero l'ambasciatore e l'ambasciatrice, e l'intero personale dell'Ambasciata.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Alla Camera prussiana il presidente lesse la notificazione ministeriale della morte di Guglielmo I e l'avvenimento al trono di Federico III. Lesse poscia una lettera dell'imperatore a Bismarck, ringraziante il Ministero dell'affetto e della fedeltà verso il defunto Guglielmo, sperando che tutti presteranno concorso alla missione che incombegli. Il presidente dichiara che esprimerà all'imperatore la fedeltà, l'affetto ed il rispetto del Parlamento. Terminò con « Viva l'imperatore! ».

Il convegno di Umberto e di Federico a Sampierdarena.

PISA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Il treno reale è passato stamane alle 7,45. Il solo prefetto era alla stazione avendo il Re fatto esprimere alle autorità, lungo tutta la linea ferroviaria, il desiderio di evitare ogni ricevimento in tale luttuosa circostanza.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Stamane alle ore 9,13 passò per questa stazione il treno reale diretto a Genova, che ripasserà stasera alle ore 4.

NIZZA MARITTIMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 12,20 *ant.* — Telegrammi da San Remo recano che stamane partirono per Berlino il nuovo imperatore, la famiglia ed i medici curanti.

L'imperatore ringraziò commosso le autorità e tutti quanti si erano occupati di lui.

Una folla numerosa trovavasi alla stazione, non ostante il cattivo tempo.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Con treno speciale di stamane, ore 9, sono partiti l'imperatore, l'imperatrice di Germania e la famiglia, ossequiati alla stazione dal prefetto di Porto Maurizio venuto appositamente, dal sottoprefetto di San Remo, dal sindaco, dalle autorità locali, da tutta la colonia estera e da immensa popolazione.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, ore 12,13 *pom.* — Con treno speciale è arrivato alle ore 11,25 in questa stazione l'imperatore Federico.

Si trovarono a salutarlo il sindaco della città, il sottoprefetto, il colonnello ed una numerosa popolazione. Nelle vetture-*salons* vedevansi magnifici mazzi e corone.

L'imperatore apparve alla finestra della vettura per rispondere ai rispettosi saluti della folla. Benchè dimagrato, non dimostra quella gravità del male che fu annunciata in questi ultimi tempi.

Lungo la linea era scaglionata la truppa.

SAMPIERDARENA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono arrivati alle 12,40. Il re Umberto, solo, traversando la linea, salì nel vagone-salone dell'imperatore. Quindi il treno ha fatto la manovra per entrare nella stazione. Crispi e le autorità attendono presso la portiera del vagone.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 5,40 *pom.* — **(Urgenza)**. — Il tempo è pessimo. La stazione di Sampierdarena è affollata. Vi sono le autorità e moltissimi corrispondenti di giornali italiani ed esteri. Re Umberto arriva alle 11,50. Il treno reale si ferma nel binario centrale della stazione. S. M. comparve subito sul terrazzo e vi restò cinque minuti intrattenendosi col prefetto di Genova, Municchi, che stava sul marciapiedi, quindi fecesi seguito dal presidente del Consiglio, on. Crispi, dal generale Pasi e dal comm. Rattazzi. Vennero subito presentate al Re le autorità, il sindaco di Sampierdarena, il commissario regio di Genova, on. Pavesi, i consoli tedeschi ed inglese ed altri personaggi.

Alle 12,40, e senza essere preceduto da segnali, giunse da San Remo il treno coll'imperatore Federico, mentre trovavasi nella stazione il treno diretto a Torino, il quale venne subito fatto partire.

Re Umberto, attraversando i binari, salì solo nel vagone-*salon* imperiale. I due sovrani si abbracciarono e si baciarono ripetutamente ed erano commossi.

Il vagone-*salon*, chiuso, procedette alla manovra per entrare nel binario di Milano. L'imperatore e l'imperatrice attendevano Umberto sul limitare della carrozza-*salon*.

L'imperatore rispondeva ad Umberto scrivendo col lapis sopra pagine staccate dal taccuino. Contengono le più calde espressioni di simpatia pei Reali e per la nazione italiana, e vivi ringraziamenti per le dimostrazioni di simpatia ricevute dalla Dinastia, dalla Camera e dal Paese.

Scrisse di avere fiducia che i nodi i quali uniscono le due nazioni si stringeranno vieppiù.

Umberto manifestò la grandissima parte che la dinastia ed il paese prendono al lutto della Germania. Disse sperare che l'imperatore Federico continuerà l'opera del padre, e gli augurò lungo, glorioso e pacifico regno.

... dopo il colloquio, disse che lo stato ... atore gli parve migliore di quanto si ... ed aveva ferma fiducia di guarigione.

Il colloquio durò undici minuti. Furono ammessi poscia ad ossequiare l'imperatore il ministro Crispi, il generale Pasi, il comm. Rattazzi, i consoli Bamberg, Schneegans e Brown. L'imperatore si avanzò tre volte sul limitare del vagone per rispondere ai rispettosi saluti della folla.

Egli aveva un aspetto punto sofferente. Era diritto della persona, l'occhio vivo, con buon colorito. Tutti erano lietamente sorpresi. L'imperatrice e le figlie vestivano in gran lutto con mezzo velo. Il loro aspetto è sereno e fiducioso.

Alle ore 1... venne chiuso il vagone e dato il segnale della partenza.

L'imperatrice rimase sul terrazzino conversando con re Umberto; l'imperatore era dietro i vetri e salutava sorridente. Il treno partì alle ore 1,3 pom. Al *buffet* della stazione di Genova era servito un pranzo per la Casa imperiale.

Il treno era composto di quattro vagoni-*salons* delle ferrovie germaniche, quattro *sleeping-cars* ed altri carrozzoni della rete Mediterranea.

Re Umberto è ripartito alle ore 1,22 direttamente per Roma. Nell'intervallo fra l'abboccamento e la partenza si trattenne in particolar modo coll'on. Crispi, facendogli leggere le risposte dell'imperatore scritte in carattere fermo sopra foglietti di carta a quadretti. Alcuni fogli erano scritti da ambo le facce. Il contenuto di uno tra i foglietti era dedicato alla Camera. Crispi ne darà lettura nella prima seduta parlamentare.

Il Re si dimostrò soddisfattissimo dello stato di salute dell'imperatore. Durante l'intervista glielo esternò ripetutamente.

Prima dell'arrivo di Umberto giunse un dispaccio del principe Eugenio di Carignano, che pregava il Re di rendersi interprete de' suoi sentimenti pel nuovo imperatore.

Il servizio procedette col massimo ordine, diretto dal questore Alfazio.

L'assessore anziano, on. Castagnola, spedì un telegramma al borgomastro di Berlino.

L'imperatore Federico a Milano.

L'incontro col principe Amedeo.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 5,30 *pom.* — Il treno imperiale giunse alla nostra stazione alle ore 4,37. Molta folla aveva invaso la stazione nonostante che fosse stata sospesa la vendita dei biglietti d'accesso nella stazione. Si era adottato lo stratagemma di acquistare biglietti ferroviari per la stazione più vicina. Sotto la tettoia stava schierata una compagnia di fanteria con bandiera e musica. Essa presentò le armi, ma non intuonò l'Inno imperiale per causa dello stretto lutto.

Attendevano l'arrivo del treno il principe Amedeo, i generali Biandrà, Devecchi e Mezzacapi, la contessa Borromeo, dama della Regina, il prefetto Basile, il sindaco Negri ed altri funzionari. Non appena il treno si fu fermato, il principe Amedeo salì nel vagone dell'imperatore seguito dai suoi aiutanti di campo conte Radicati e Scozia di Calliano.

Radolinsky accompagnò il principe Amedeo ove si trovava l'imperatore. Quelli del seguito erano intenti all'asciolvere. L'imperatore baciò con effusione il principe Amedeo. Anche il prefetto Basile, il sindaco Negri ed il conte Belinzaghi ossequiarono l'imperatore.

Il principe Amedeo insistette perchè fosse servita ai sovrani una colazione, che fu infatti recata nel vagone.

Il colloquio tra l'imperatore ed il principe durò un quarto d'ora. L'imperatore lo ringraziò vivamente per le tante manifestazioni d'affetto avuto dalla Famiglia Reale e dalla nazione italiana.

La folla intanto plaudiva entusiasticamente. L'imperatore si affacciò più volte ai vetri del compartimento salutando. Egli vestiva in borghese con *paletot* e cilindro. Aveva l'aspetto pallido ma non disfatto. Il treno ripartì alle ore 5,5 pom. fra le acclamazioni della folla. Partito il treno, il principe radunò tutti gli ufficiali, a cui comunicò i saluti dell'imperatore.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Nel tragitto del treno imperiale da San Remo a Milano non si ebbe nessun incidente. Il dottore Mackenzie, parlando a Milano con alcune conoscenze, disse che l'imperatore fece buonissimo viaggio senza sentirsi stanco.

BRESCIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Alle ore 7 pom. circa passò per questa stazione il treno imperiale. La coppia imperiale venne ossequiata dalle autorità.

Il passaggio dell'imperatore per Verona.

VERONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9,25 *pom.* — Alle ore 8,14 entrava nella stazione di Verona (Porta Vescovo) il treno che portava l'imperatore di Germania colla sua famiglia. L'ingresso alla stazione era stato proibito. Attendevano il treno imperiale il prefetto comm. Parolini, il ff. di sindaco Zanetti, il generale Pianell, il questore Raimondi ed alcuni ufficiali superiori. L'imperatore stava in piedi nella carrozza-*salon*, vestiva un abito grigio e teneva in capo un berretto con visiera. La famiglia stava in un altro vagone. Appena giunto, gli fu recapitato un telegramma della granduchessa Maria da Monaco. L'imperatore rispose al telegramma in piedi, scrivendo a lapis sopra un taccuino. La granduchessa nel telegramma chiedeva notizia della salute dell'imperatore. Scritto il telegramma, l'imperatore passeggiò pel vagone, specchiandosi ad una grande specchiera che si trovava ad una parete del vagone. Non ricevette nessuno. Le autorità pregarono il conte Radolinsky di presentare all'imperatore gli omaggi e gli augurii della cittadinanza.

Il generale Pianell chiese agli aiutanti di campo dell'imperatore quale fosse lo stato di salute durante il viaggio. Risposero che era soddisfacente. L'imperatore bevette una tazza di the. Alle ore 8,25 il treno si riponeva in moto, accompagnato fino ad Ala dall'ispettore Gelmi e dagl'ingegneri Porto, Mariani e Brunelli. In mezzo della vettura-*salon* stava un enorme mazzo di camelie e di rose.

L'arrivo dell'imperatore Federico a Berlino.

L'estirpazione della laringe all'imperatore Federico.

Il Principe reale d'Italia ai funerali.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 6,25 *pom.* — L'imperatore Federico arriverà a Berlino domenica sera, alle ore 8. Non gli sarà fatto, per espresso suo desiderio, alcun ricevimento ufficiale. Egli occuperà un alloggio a pian terreno nel castello di Charlottenburg, prospiciente il parco. Si crede che presterà giuramento per iscritto, poi, forse, andrà a stabilirsi a Wiesbaden, delegando una parte degli affari al principe Guglielmo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 11,35 *pom.* — Si parla di tentare a Charlottenburg l'estirpazione della laringe all'imperatore Federico.

Qui corre voce che ai funerali dell'imperatore verrà dall'Italia il Principe di Napoli.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — È arrivato il dottore Bergmann. D'ordine dell'imperatore il Ministero si recherà a riceverlo al confine a Bittenfeld. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che tra le condoglianze indirizzate a Bismarck sono notevoli quelle dell'imperatore d'Austria, del re di Wurtemberg esprimenti un dolore profondo, il telegramma di Crispi esprimente a nome del Senato e della Camera la partecipazione dell'Italia al lutto germanico, telegrammi del Ministero rumeno, e persino da paesi remotissimi come Nuova Orléans, Nicaragua, Valparaiso, Rio Janeiro. Corre voce che l'imperatore affiderebbe la rappresentanza provvisoria dell'impero al principe Guglielmo.

L'Europa all'imperatore Guglielmo.

In Italia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 2,55 *pom.* — Si conferma la notizia che pei funerali dell'imperatore di Germania si recherà a Berlino il principe di Napoli, accompagnato dal ministro Bertolè-Viale.

Un rappresentante dell'Agenzia Stefani si reca a Berlino al seguito del nuovo imperatore.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 1,55 *pom.* — A causa del lutto per la morte dell'imperatore Guglielmo, la bandiera di Palazzo Vecchio è a mezz'asta.

In Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Il Kronprinz d'Austria si recò presso il principe Di Reuss ad esprimergli le sue condoglianze pella morte dell'imperatore Guglielmo. Il Kronprinz s'intrattenne mezz'ora.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — L'imperatore ordinò un lutto di Corte di quattro settimane a datare dal 12 corrente per la morte di Guglielmo.

In Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Carnot si farà rappresentare da un generale ai funerali dell'imperatore Guglielmo. Il Kronprinz ha indirizzato a Carnot un telegramma di ringraziamento per il suo telegramma di condoglianza.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — La *Paix* dice che la situazione d'Europa, dopo la morte dell'imperatore Guglielmo, resta identica.

L'Autorité spera che il regno che si inaugurerà sarà un regno di pace.

La *République Française* dice: « Ciò che lesse di questo re di Prussia un successore di Carlomagno non è tutta la Danimarca abbattuta, nè l'Austria umiliata, nè la Germania annessa, è la disfatta della Francia. Possiamo guardare con occhio calmo la pompa funebre del Cesare tedesco che non discenderà sola nella fossa. Qualche cosa del suo impero discenderà con esso. »

Il *Rappel* dice che la Francia ha una sola cosa da fare: prepararsi e tenersi pronta contro una brusca aggressione.

La *Justice* domanda cosa sarà dell'opera di Bismarck con un sovrano che diceva morente « si sa suo nemico.

Il *Voltaire* crede che Bismarck avrà forse a combattere all'interno una campagna.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il *Temps*, pubblicando il telegramma del nuovo imperatore a Carnot, fa allusione alle testimonianze di benevola simpatia cui fu oggetto da parte di molti francesi durante il soggiorno di San Remo, nonchè delle relazioni pacifiche che continueranno fra il suo Governo e quello della Repubblica francese.

In Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 10,17 *ant.* — I fogli di stamane sono dedicati quasi esclusivamente ai ragguagli sulla morte dell'imperatore Guglielmo ed alle considerazioni sulle conseguenze politiche per l'Europa. In generale, il tono della Stampa è pessimista.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Tutti i giornali rendono omaggio alla grandezza del carattere dell'imperatore Guglielmo. Il *Times* dice che egli fu il creatore dell'unità tedesca ed il principe che, in pace, rafforzò talmente la fiducia dell'Europa nel desiderio e nel potere della Germania a mantenere la pace, che la morte stessa dell'imperatore non potrebbe scuotere tale fiducia. Lo *Standard* ed altri giornali esprimono analoghi sentimenti.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Il Consiglio municipale ha deciso d'inviare un indirizzo di condoglianza all'imperatrice Augusta ed ai nuovi sovrani. Gli edifizi pubblici hanno la bandiera a mezz'asta. La Corte porterà il lutto per un mese.

Il principe di Galles rappresenterà la regina ai funerali dell'imperatore Guglielmo.

In Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Il *Journal de St-Pétersbourg* dice: « La festa della nascita del nostro imperatore fu turbata profondamente dalla notizia della morte dell'imperatore Guglielmo. Occorrerebbe la penna di un grande storico per narrare la vita di questa bella figura scomparsa. Limitiamoci a dire che fu vivamente deplorata fra noi non meno che in Germania, ove il monarca compì cose così straordinarie. Era amico della nostra dinastia e morì coperto di gloria imperitura e circondato dall'amore dei suoi sudditi, dalla venerazione e dall'ammirazione universale. »

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Il *Messaggero del Governo* pubblicò un'edizione speciale, listata a lutto, per annunziare la morte dell'imperatore Guglielmo. Il grande ricevimento a Corte per l'anniversario dello tsar, l'illuminazione e le rappresentazioni di gala sono contromandate. I teatri imperiali staranno chiusi per tre giorni. Oltre i sovrani, tutti gli altri membri della famiglia imperiale, Giers ed altri personaggi recaronsi personalmente dall'ambasciatore di Germania per presentargli la condoglianza.

In Turchia.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il sultano telegrafò le sue condoglianze a San Remo e al principe Guglielmo che gli aveva telegrafato la morte dell'imperatore.

In Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — *Camera.* — Il ministro degli esteri annunzia la morte dell'imperatore Guglielmo ed esprime condoglianze. La seduta è quindi levata in segno di lutto.

In Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il principe ereditario rappresenterà il re ai funerali di Guglielmo. I giornali pubblicano biografie dell'imperatore Guglielmo. Parecchi ne esaltano le virtù civiche, militari e private.

Nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il re dei Belgi, il conte di Fiandra ed il principe Baldovino assisteranno ai funerali dell'imperatore Guglielmo.

ALTRI TELEGRAMMI

Gli studenti dell'Ateneo pisano.
I sotto-segretari di Stato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 3,53 *pom.* — Il ministro Boselli ordinò al rettore dell'Università di Pisa di sottoporre al giudizio del Consiglio delle Facoltà universitarie gli studenti autori dei recenti disordini.

— Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto che stabilisce le attribuzioni dei sotto-segretari di Stato.

Una proposta
per la soppressione della Camera dei Lordi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — *Camera dei Comuni.* — Fu respinta con voti 223 contro 162 la mozione di Labouchere tendente a sopprimere la Camera dei Lordi.

La ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 2,58 *pom.* — I deputati ed i senatori delle provincie di Cuneo e di Porto Maurizio si recano in questo punto presso il ministro Saracco per conferire seco degl'interessi della ferrovia in costruzione Cuneo-Ventimiglia.

Le nuove proposte
pel trattato di commercio franco-italiano.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 9,25 *ant.* — L'Agenzia Havas comunica ai giornali un dispaccio da Roma in cui si annunzia che l'Italia ha accettato tutte le concessioni che la Francia aveva domandate sia per l'esportazione, come per l'importazione tra le due nazioni.

Le nozze d'argento del principe di Galles.
Le condizioni dell'esercito inglese.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 10,17 *ant.* — Essendo state sospese le feste per il venticinquesimo anniversario del matrimonio del principe Alberto di Galles colla principessa Alessandra di Danimarca, a motivo del lutto di Corte per la morte dell'imperatore Guglielmo, i giornali d'ogni partito si suppliscono con articoli esprimenti un'affettuosa devozione verso l'erede del trono.

— Continua l'impressione profonda prodotta dal discorso di lord Randolph Churchill sulle cattive condizioni dell'esercito inglese e sullo spreco di grandi somme.

Queste critiche collimano con quelle fatte, credesi da Dilke, nella *Fortighly Review* delle ultime puntate.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 2,30 *pom.* — Il Bollettino militare reca questa settimana le seguenti nomine e promozioni:

Il generale Corvetto, segretario generale del Ministero della guerra, è nominato sotto segretario di Stato — Preve, capitano presso il Distretto militare di Mondovì, è collocato in posizione ausiliaria — Zironi, sottotenente del genio alla Scuola d'applicazione, è trasferto al 93° reggimento fanteria — Douzy Scotti, tenente-colonnello nel 66° reggimento fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Si accettano le dimissioni presentate da Robecchi, tenente nel 3° reggimento alpini — Morini è nominato aiutante maggiore presso il Distretto di Mondovì — De-Pazzi, tenente nel 61° reggimento fanteria, cessa di essere ufficiale d'ordinanza.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono chiamati a seguire il corso della Scuola sulle armi a tiro di Parma: Tirelli, Garcea, Zecca, Barboni, Vezzoli, Bruni, Fiannano, Cipili, Bassi, Vigorelli, Sarsala, Escolesi, Moschetti, Riva, Cornalba, Colombi, Torino, Besi, Valania, Parini, Tosti, Trentin, Filippi, Probati, Delbono, Abignense, Umiltà, Jung — Zanotti, tenente nel regg. cavalleria Roma (30°), è ammesso a seguire il corso d'equitazione di Pinerolo — Incoronato, maggiore d'artiglieria, è collocato in aspettativa — Magliano, maggiore d'artiglieria, è trasferito all'Arsenale di costruzione in Napoli — Cerri, capitano d'artiglieria di montagna, è trasferto al 5° reggimento d'artiglieria — Gatta, sottotenente contabile presso l'81° reggimento di fanteria, è trasferto alla direzione del panificio di Alessandria — Francesetti, tenente di complemento di fanteria, è trasferto al 3° reggimento alpini — Ottino, tenente nella milizia territoriale in Ivrea, ha presentato le sue dimissioni che vennero accettate — Ottone, tenente-colonnello nella milizia territoriale a Susa, è trasferto a Torino — Fenoglio, tenente-colonnello nella milizia territoriale a Torino, è trasferto a Susa — Vetrano, ragioniere d'artiglieria in Alessandria, è sospeso dall'impiego — Fra i sott'ufficiali nominati scrivani locali sono Maglione, appartenente al Corpo d'armata d'Alessandria, e Cardona del Distretto d'Alessandria — Cima, scrivano presso l'Ospedale militare di Torino, è trasferto al 3° reggimento degli alpini — Molinari, scrivano presso il 2° reggimento del genio, è trasferto al polverificio di Fossano — Imondi, capitano in posizione ausiliaria a Torino, è chiamato in attività di servizio.

Il nuovo Codice penale.

La soppressione dell'Economato generale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 8,50 *ant.* — La Commissione incaricata di esaminare il nuovo Codice penale ha ieri esaurito l'esame del primo e secondo volume. L'onorevole Cuccia ha presentato una proposta analoga a quella dell'altro ieri dell'on. Fortis, tendente a stabilire che il nuovo Codice abbia effetto retroattivo anche per le cose già passate in giudicato. Così vorrebbe risolta la questione di Amilcare Cipriani. La Commissione, a forte maggioranza, respinse anche tale proposta dell'on. Cuccia. Gli onorevoli Cuccia e Fortis volevano dimettersi da membri della Commissione, ma furono pregati di non insistere colla promessa che la proposta sarebbe presa nuovamente in esame sotto altra forma.

— La Commissione generale del bilancio si è riunita ieri per udire l'esito della discussione svoltasi nella Sottogiunta del bilancio d'agricoltura circa la convenienza di abolire l'Economato generale. La discussione fu assai vivace. Venne incaricata la Sottogiunta di redigere un ordine del giorno in cui si indettava il Ministero di provvedere alla soppressione dell'Economato. Intanto per ora furono nelle spese generali dei Ministeri introdotte economie per L. 400,000 circa.

Vedi altri telegrammi in 2ª pag.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 10 marzo.

(*A. Golatti*) — Un fatto che parrebbe dover essere d'un'eccezionale gravità e tale almeno che da lungo tempo più non ci era dato registrare uno simile, accadde nella settimana che oggi si chiude.

E quantunque ormai fossimo avvezzi all'idea che da un momento all'altro ci sarebbe giunta la notizia della morte del grande imperatore, pur ora lecito temere che, al primo suo annunziarsi, la Borsa ci sarebbe scossa manifestando qualche timore con debolezza ne' corsi.

Ne fu nulla invece; essa continuò impassibile nella sua indifferenza od il fatto compiuto, come da tempo succede, essendo già stato scontato, fu salutato da pochi centesimi d'aumento.

Non è a dire che con siffatta morte vengano risolte poche o molte delle questioni esistenti. Se la vita del grande monarca era pegno di pace, non lo è forse meno la vita dell'imperatore Federico. Ma la costui salute, pur troppo, è ora sì precaria che già da tempo si prevede per la sua vita, non essendo ben chiarite le aspirazioni di chi eventualmente avrebbe a succedergli.

Data però la ferma tendenza attuale, e senza discutere su di essa, convien spingere lo sguardo innanzi e cercare quale sarà l'avviamento che prenderanno le Borse. Non è cosa facile il farlo, ma è certo, o quasi, che per parecchi giorni ci governerà l'incertezza e che solo quando si sarà sicuri sull'indirizzo nuovo che prenderà la Germania potremo sapere a qual partito attenerci, per questo o quel movimento.

Le Borse nostre non furono da meno di quelle estere, e le oscillazioni furono minime e tanta l'inattività che da lungo tempo non ci era dato constatare il seguo transazioni.

Nè possiamo biasimare la speculazione d'astenersi da ogni movimento inconsulto, ogni giorno che passa potendo cambiar faccia alle cose.

Tant'è vero che la chiusura d'oggi a 93 37 non è che di 0 02 superiore a quella di sabato, mentre noi restiamo a 93 30 con un progresso di 0 05.

Inattivo il Mobiliare, le cui rare contrattazioni non si allontanarono di molto dal 980.

Altrettanto possiamo dire delle Banche di Torino, che hanno mercato più che ristretto sul 780.

Il Credito Meridionale seguitò il movimento ascensionale sabato scorso, portandosi a 577. La rapida ripresa però trasse ordini di fuori che lo fecero ripiegare a 563. Realizzate però tali partite di antichi speculatori stanchi di riportare, il movimento di vendita più facile, e siamo persuasi di veder ben presto ripresa le poche lire perdute. Chiude ricercato a 570.

Notiamo qualche risveglio sulle Azioni Ferrovie Meridionali. Non sono ancor ben note le modalità d'opzione pel nuovo capitale da sottoscriversi presso questa Società; ma appena giungeranno a nostra conoscenza sarà nostra cura istruirne i lettori.

Le Mediterranee hanno sempre buon denaro sul 607, 608.

Ricercate le Sicule a 382.

Tutti i valori ferroviari poi traggono il loro risveglio dall'avvicinarsi delle deliberazioni del Governo, sperandosi siano ad ogni singola rete affidate le relative costruzioni.

Le Tiberine, sotto l'impulso dell'assemblea, si spingono fino a 510 per poi ritornare sul 500. Eppure relazione più splendida e rassicurante di quella fatta dal Consiglio d'amministrazione non si sarebbe potuta desiderare!

Le Fondiarie s'aggirarono sui corsi di 305, 306, con più compratori che venditori.

L'Esquilino oscillò tra il 210 ed il 217 con discreta attività di transazioni.

Ferme le Lane Borgosesia a 230 e le Cartiere oltre il 500. Su entrambi questi titoli i nuovi regimi doganali dovrebbero arrecar non poco profitto. E certamente dovrei ascrivere unicamente all'incertezza attuale se non li vediamo a prezzi superiori. Esaminiamo pertanto fuori ottimo affare chi approfitterà dei prezzi attuali per entrare in questi titoli.

Ben tenute sempre le Sovvenzioni da 511 a 514.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE
Prof. E. MORSELLI
GIORDANO BRUNO.

MARZO: giorni 31 — L. S. 12 — F. Q. 20.
Domenica 11 — 71° giorno dell'anno — Sole nasce 6,40, tr. 6,19 — *S. Eraclio martire.*
Lunedì 12 — 72° giorno dell'anno. — Sole nasce 6,30, tramonta 6,20 — *S. Gregorio Magno.*

Pel contribuente.

Elezione della imposta — Consorzio — Sindaco ed assessore anziano del capoluogo. — Non importa nullità della deliberazione relativa alla nomina dell'assattore la circostanza che l'adunanza della rappresentanza consorziale sia stata presieduta, anzichè dal sindaco, da un assessore del Comune capoluogo, quando sia stata presa la deliberazione stessa coll'intervento della metà del numero dei sindaci componenti il Consorzio.

Tiro a segno nazionale. — Si prevengono i soci che il giorno di domenica, 18 marzo, ore 8 ant, avrà principio nel locale del Tiro al Martinetto il primo periodo d'istruzioni, e il giorno 25 stesso mese sarà aperto le esercitazioni di tiro. La presidenza crede utile rammentare: 1. Che la frequenza del Tiro a segno nazionale è obbligatoria per i giovani che intendono contrarre il volontariato di un anno, e protrarre il servizio militare al 26° anno di età; 2. Che frequentando il Tiro a segno nazionale secondo le prescrizioni di legge, tutti i militari in congedo illimitato potranno essere esentati dai richiami sotto le armi per istruzioni. In pari tempo si avvisano i soci che l'Assemblea generale per la nomina parziale della presidenza venne fissata per il giorno 31 marzo, e che dovendo aver luogo in seconda convocazione per mancanza del numero necessario alla validità della prima, la medesima avrà luogo il giorno 8 del mese di aprile. Dal giorno 15 corr. l'Ufficio di Segreteria è trasferito nel locale del Tiro al Martinetto.

Tassa sui cani. — Il sindaco notifica:

1. La pubblicazione del ruolo dei possessori o detentori di cani, soggetti alla tassa, per l'anno 1888, è fatta per otto giorni consecutivi a datare dall'8 corrente, con deposito nel salone al primo piano del Palazzo municipale, affinchè gli interessati possano, durante detto termine, prenderne visione.

2. I reclami relativi a detto ruolo saranno ammessi sino a tutto il giorno 28 del corrente mese.

3. I contribuenti dovranno eseguire il pagamento della tassa al relativo ufficio in via della Consolata, N. 1, piano terreno, con tutto il dì del mese di maggio p. v.

La Libertà, Associazione operaia arti e scienze in Italia mutuo soccorso e Cassa pensioni d'ambo i sessi. — I componenti le due sezioni sono pregati d'intervenire numerosi alla seduta che avrà luogo la sera di mercoledì in corrente, alle ore 9, per importanti comunicazioni.

Ospedale Maggiore di S. Giovanni. — *Movimento degli ammalati durante il mese di febbraio 1888.* Erano presenti al 1° febbraio: uomini 297 - donne 220 - Totale 517.

Sono entrati nel mese: uomini 278; donne 189 - Totale 467.

Sono usciti guariti: uomini 239; donne 165 - Totale 404.

Trasferiti altrove: uomini 2; donne 0 - Totale 2.

Sono morti nel mese: uomini 31; donne 33 - Totale 65.

Rimangono al 1° marzo 1888: uomini 273; donne 221 - Totale 494.

La mortalità fu nella proporzione di uno su 14,98, cioè il 6,81 0/0.

All'Ambulatorio si presentarono per essere visitate 4242 persone, con una media giornaliera di 140 circa. Di queste, furono medicate in media 54 al giorno; le altre provvedute di consiglio e rimandate alle loro abitazioni.

Borsa di Genova, 10 marzo.		Az. F. Mediterr.	695 —
Rend. Ital. cont.	99 17	*Cambi.*	
» » f.m.	98 25	Londra — vista	25 73
Az. Banca Nazion.	2115 —	» lett.	25 74
» Credito Mobil.	795 —	Parigi — vista	101 70
» Ferrov. Merid.	781 —	» lett.	101 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 60.	

Chiusura della Borsa di Parigi 10.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 55	Egiziano 6 0/0	98 5/16
» 3 0/0	84 50	Rend. ungher. 6 0/0	78 13/16
» 4 1/2 0/0	110 50	Rend. spagn. ester.	67 1/16
Rend. ital. 5 0/0	93 55	Banca di cr. di Parigi	457 —
Cons. Londra vista	25 81	Banca ottomana	501 —
Consolid. inglesi	102 9/16	Argento fino	39 1/4 —
Obbl. Lombardo	281 —	Credito fondiario	1075 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2130 —
Turco nuovo	14 17	Panama	274 5/8
Banca di Parigi	750 —	Lotti turchi	90 —
Tunisino	501 —	Ferrovie Merid.	770 —

Vienna,	10	Cambio su Parigi	50 25
Mobiliare	277 50	Cambio su Londra	127 —
Lombardo	76 50	Lire italiane	90 60
Banca Anglo-Austr.	105 50	Rendita Austriaca	75 05
Austriache	315 —	Id.	77 05
Banca Nazionale	830 —	Union-bank	267 —
Napoleoni d'oro	10 05	Rend. Austr. nuova	107 60
Argento in Banconi	100 —	» Ungherese nuova	— —

Amburgo, 10 (Chiusura.)

Consolid. inglesi	101	Napoleone	19 63 —
Rendita italiana	92	Versamento effettivo in Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	43 1/2	Ritiratosi dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	67		
Turco nuovo	14		

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 5 al 10 marzo 1888.

Mercato animato ed affari numerosi in scarsa quantità. Le vendite furono superiori alla settimana precedente di 5000 chilogrammi nella legna, di 800 nel fieno e di 1400 nella paglia.

I prezzi rimasero quasi invariati nella legna, forma nel fieno e deboli nella paglia.

Ecco il listino dei prezzi per carro:

Quercia	L. 0 47	a	0 52	media	0 49 1/2
Faggio	» 0 60	a	0 65	»	0 62 1/2
Noce	» 0 40	a	0 44	»	0 42 —
Ontano	» 0 41	a	0 45	»	0 43 —
Pioppo	» 0 30	a	0 37	»	0 33 1/2

In tutto mtr.: 10,500.

Fieno	L. 0 95	a	1 10	media	1 02 1/2
Paglia	» 0 65	a	0 75	»	0 70 —

In tutto mtr.: Fieno 6000. Paglia 820.

CHIVASSO, 7 marzo. — Frumento 1ª qual. L. 15 66 a 21 60 — Id. 2ª qual. 17 73 a 20 40 — Meliga nostrana 1ª qual. 9 67 a 13 20 — Id. 2ª qual. 9 00 a 12 25 — Pignolotto 1ª qual. 11 40 a 14 95 — Id. 2ª qual. 10 65 a 13 05 — Segale 1ª qual. 11 25 a 15 65 — Id. 2ª qual. 10 65 a 14 05 — Avena 1ª qual. 6 51 a 15 00 — Id. 2ª qual. 5 06 a 14 55 — Riso bianco 1ª qual. 27 25 a 33 15 — Id. 2ª qual. 25 02 a 30 00 — Meliga 16 64 a 15 00 — Fagiuoli bianchi 15 45 a 21 00 — Id. colore 14 10 a 19 00 — Farina di frumento marca 1 33 00 — Id. 0 31 00 — Paste semole 42 00 — Id. farina 60 00 — Legna forte 1ª qual. 3 20 — Id. 2ª qual. 3 00 — Legna dolce 1ª qual. 2 90 — Id. 2ª qual. 2 60 — Fieno 1ª qual. 6 20 — Id. 2ª qual. 7 10 — Paglia 5 50 — Uova alla dozz. 0 05 — Capponi al mirin da 1 60 a 1 80 — Patate 1 10 a 1 20.

Mercato del pane. — Grissino al chil. cent. 80 — Pane 36 — Casalingo 34 — Bruno 26.

CHIERI, 8 marzo — Frumento L. 15 50 — Segala 11 00 — Meliga 10 11 — Buoi 1ª q. da 0 60 a 0 70 — Id. 2ª q. da 0 50 a 0 60 — Vitelli 1ª q. da 0 50 a 0 75 — Id. 2ª q. da 0 50 a 0 60 — Fieno da 0 03 a 0 06 — Paglia da 0 03 a 0 04.

Vino comune 1ª q., da L. 24 a 26 — Id. 2ª q., da 18 a 20 il 1/2 ettolitro.

CUNEO, 9 marzo — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 70 — Barbariato 13 50 — Segale 10 65 — Meliga 9 80 — Frumentone 7 80 — Miglio 9 25 — Riso 31 25 — Fagiuoli bianchi 15 30 — Id. comuni 12 45 — Fave 13 45 — Patate 6 00 — Castagne sec. 2 05.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 55 — Bue 1 25 — Bovina 1 05.

BRÀ, 9 marzo. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 20 — Id. di bue al chil. L. 1 24 — Grano all'ett. 17 48 — Meliga 9 42 — Segale 11 25 — Fave grisine al ch. 9 42 — Id. fino 0 47 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1. q., 0 34 — Id. 2. q., 0 32 — Paste 1. q. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q., 1 20 — Id. 2. q., 1 70 — Burro 2 50 — Lardo 1 10 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al minuto 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 90 — Paglia 0 60.

Navigazione sociale delle Sete in Torino. 10 marzo.

Organzino, colli 18 — K. 1109 72 — Trama, colli 3 — K. 180 40 — Greggia, colli 5 — K. 510 70.

Totali colli 21 — K. 1800 82

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 148. K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

TELEGRAMMI DIVERSI

Lettera telegrafica da Roma

Per la Cuneo-Ventimiglia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 5,10 pom.* — I senatori Spirito Ruberi e G. B. Borelli, e i deputati Delvecchio, Giuolio, Giolitti, Roux, Galimberti, Garelli, Vayra, Battini, Giordano e Basteris, presieduti dall'on. Biancheri, recaronsi oggi dal ministro Saracco, e conferirono lungamente con lui circa la costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia, e specialmente riguardo all'appalto della gran galleria del colle di Tenda, che è la parte principale del tratto fra Limone e Tenda.

Il ministro Saracco espose minutamente lo stato degli studi e dei lavori. Disse essere necessario che la galleria fosse a doppio binario. Gli studi furono compiuti e precisi, epperciò si potrebbe, per questa parte della linea, aprire gli appalti anche fra otto o dieci giorni, ma occorre decidere anche sul proseguimento della ferrovia da Tenda a Ventimiglia.

L'on. Biancheri, a nome dei convenuti, espose gli intendimenti della rappresentanza, e disse che occorre anzitutto appaltare il tronco Limone-Tenda, secondo gli studi e disegni presentati dal ministro.

Se occorre una legge speciale, oppure un articolo speciale nel progetto dei provvedimenti ferroviari, già presentato al Parlamento, il ministro lo aggiunga. Quanto al proseguimento degli studi, il Governo potrà provvedere a suo agio.

L'on. Saracco promise di presentare un emendamento aggiuntivo al progetto dei provvedimenti in seno alla Commissione dei lavori ferroviari e di stanziare subito i fondi per appaltare il tronco Limone-Tenda.

La conferenza durò un'ora e mezzo. Dopo Biancheri, parlarono quasi tutti gli intervenuti.

La legge per i sotto-segretari di Stato — I decreti per gli attuali sotto-segretari — La riforma dell'Orfanotrofio di Busca — Personale di finanza — L'allacciamento della Cuneo-Mondovì — Una commemorazione di Mazzini proibita.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 7,45 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la legge che stabilisce le attribuzioni dei sotto-segretari di Stato. La legge si compone di quattro articoli. Si dice in essa che i sotto-segretari coadiuvano il ministro, lo rappresentino in caso di assenza o di impedimento. Ciascun ministro potrà determinare le speciali attribuzioni del proprio sotto-segretario mediante un regolamento. Lo stipendio dei sotto-segretari è di 10,000 lire.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica contemporaneamente il decreto col quale sono nominati sotto-segretari tutti gli attuali segretari, eccetto gli onorevoli Corvetto e Bacchia, i quali sono nominati reggenti sotto-segretari perchè già impiegati.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica ancora il decreto che approva la riforma dell'Orfanotrofio di Busca.

— Nel personale delle finanze si fa il seguente movimento:

Barberis, agente delle imposte, è nominato agente superiore — Palluzzoli, capo-divisione alla Corte dei conti, è collocato a riposo per anzianità — Credaro-Visconti, capo-sezione alla Corte dei conti, e Palladini, capo-sezione, sono pure collocati a riposo.

— Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il progetto dell'allacciamento della linea Cuneo-Mondovì in stazione di Mondovì.

— Le Associazioni radicali volevano tenere oggi una commemorazione di Mazzini, ma l'autorità lo proibì.

Stasera il Comitato mazziniano pubblica una protesta.

L'Associazione della Stampa all'Imperatore Guglielmo — Il ritorno del Re.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 8 pom.* — L'on. Borghi, a nome dell'Associazione della Stampa, porto le condoglianze per la morte dell'imperatore Guglielmo all'ambasciatore tedesco Solms di Sonnenwalde. Quanto prima si terrà all'Associazione della Stampa una conferenza commemorativa del vecchio imperatore.

— Il Re sarà di ritorno a Roma stanotte al tocco.

CORRIERE D'AFRICA

Notizie varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 7,55 pom.* — L'*Esercito* si dice autorizzato a dichiarare infondate le notizie di pretesi gravi fatti che sarebbero avvenuti in Africa. L'unica notizia increscevole è questa: che gli abissini non dimostrano di volerci attaccare. L'*Esercito* pubblica pure una lettera del colonnello Barattieri in cui sono smentiti i cattivi trattamenti che si dicevano usati verso le truppe. Le fortificazioni di Suati verranno ultimate per la fine di marzo.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Stamane presentaronsi agli avamposti 70 individui appartenenti alla banda di Debeb dicendo di avere abbandonato il loro capo perchè non volevano servire lui, ma gli italiani. Vennero mandati stasera a Massaua, dove saranno custoditi.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Corre voce che ras Alula sia, da giovedì, all'Asmara. Il negus arriverà lunedì a Vokibba, a dieci chilometri all'ovest d'Asmara. Confermasi che i Sudanesi occuperanno Ambasciara.

L'atteggiamento della Bulgaria verso la Porta.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il Consiglio dei ministri si riunisce oggi sotto la presidenza del principe per decidere sull'attitudine del Governo in presenza della dichiarazione di illegalità della Porta. Un decreto ordina la formazione di ventiquattro compagnie complete, cioè una compagnia per ogni circondario militare. Il principe è intenzionato d'accompagnare sua madre a Vienna fra una quindicina di giorni.

Il bilancio delle spese alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Si approva il bilancio delle spese con 407 voti contro 89.

Lord Dufferin a Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Lord Dufferin, ex-vicerè dell'India, è arrivato, proveniente da Calcutta.

Onorificenza greca al sultano.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Quanto prima partirà l'ambasciata recante al sultano la Gran Croce del Salvatore.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

LE DONNE EMANCIPATE.

L'EDILIZIA A TORINO

Il nuovo ospizio del R. Ospizio Generale di Carità.

Gl'Istituti di assistenza pubblica passeranno alla storia come una delle caratteristiche del moderno organismo sociale. Il vecchio e l'impotente, a favore del quale la fortuna non è venuta a supplire le braccia o la famiglia per procurare il sostentamento o per alleviarne gli incomodi ed i malanni, sono dalla società rimeritati o soccorsi.

La carità non è più espressione della munificenza del principe, gratuita concessione del potente, ma un dovere della società, che, nel soccorrere la miseria, nel sottrarla agli occhi del pubblico e nell'infondere in tutti la convinzione che il dolore è alleviato, trova rimedio ad un dolore, ad un male generale.

Il soccorso spicciolo che somministrato direttamente al postulante bene spesso è umiliante e gravoso per chi lo riceve, talora incresciosо al caritatevole che, per gentilezza d'animo, rifugge dai ringraziamenti, e che spesso sorte effetto limitato, se pure non va a fomento del vizio e dell'infingardaggine; adoperato invece nel concorso ad un Istituto poderoso di carità pell'esercizio collettivo di questa, in grazia di un'amministrazione pratica, oculata e vigilante, si moltiplica in efficacia...

Non scrivo una tirata inutile di retorica, nè voglio fare una dissertazione economico-sociale. L'arte è specchio della società, riflesso delle istituzioni, e nella considerazione critica dell'opera bisogna anzitutto cercarne la sua ragione logica.

L'estetica sentimentale è poesia e non è scienza, e l'affermazione che un'opera d'arte è bella o brutta, per quanto espressa nel più immaginoso ed elegante linguaggio, non potrà mai aspirare a chiamarsi critica.

E poichè la vera teoria razionale dell'arte, nonchè nel dominio del pubblico, nemmeno, a mio avviso, è finora stata scritta in alcun libro, così anche nell'esame dell'opera individua mi è necessario ogni volta prender le mosse un po' da lontano.

Il mio sistema non è d'oggi, ed il lettore della *Piemontese* che ha la longanimità di tener dietro alla rubrica dove registro la mia disadorna prosa, spero mi troverà conseguente e vedrà nelle mie parole un'affermazione, un ribadimento, uno svolgimento di principii costanti.

La legge suprema che sovraintende alla maggior parte delle costruzioni moderne è l'*economia*. Ma questa parola, non intesa nel senso di grettezza ma nel suo vero e proprio significato etimologico, non trae a risultati ignobili nè meschini, può bensì determinare un carattere artistico.

Applichiamo la parola al genere di edifizi cui appartiene l'Ospedale di carità.

L'amministratore per rispondere alla fiducia degli oblatori non deve sperperare il denaro dallo scopo cui fu destinato, ma impiegarlo nel modo più proficuo a vantaggio ed incremento dell'istituzione.

L'edificio che deve riunire duemila individui, viventi vita quotidiana comune, ma retti da una regola, da un ordine, è tanto più espressivo dello scopo e diventa tanto più monumentale quanto più la massa si raccoglie, si raggruppa in unità complessa con apparente relazione di parti. E questo aggruppasi è con vantaggio del servizio, del riscaldamento, della comunicazione. I locali vogliono esser ampi, soleggiati, arieggiati, e tutto ciò conferisce alla monumentalità. Non è dunque nè l'igiene, nè il risparmio che pongano ostacolo alla estetica. L'espressione dell'opera d'arte, il linguaggio dell'edifizio è appunto in quell'apparenza di quiete, d'ordine, di benessere che spira da una massa complessa ed una, portanto nel suo aspetto esteriore l'espressione anche dell'interno e la prova della presenza di quelle elementari condizioni di cui il benessere è risultato; e in quel tanto di fasto che vale a dar evidenza speciale alla fabbrica, a far prender al pubblico quell'alto concetto dell'istituto e fargliele tenere nella considerazione voluta, in quel poco che giova a sollecitare l'amor proprio di regione, di campanile, di corpo, ad eccitare l'emulazione, ad incoraggiare il caritatevole a cooperare col sussidio all'incremento dell'istituzione. Anche delle passioni umane si deve tener conto, poichè è sotto il loro impulso che agisce la maggior parte.

Per tal modo, come l'arte nata nel soddisfacimento dei molteplici bisogni materiali ed intellettuali riflette inconscia la società, l'opera architettonica riflette lo scopo suo ed è tanto più eccellente, quanto più il suo linguaggio è efficace.

Oggi tanto più ho bisogno dei principii, poichè mi propongo l'analisi estetica d'un edificio artisticamente discusso e per sè e pel sistema, per la scuola, verrei dire, cui appartiene. Sprezzano i classicisti, pei quali legge estetica è la tradizione e respingono come espressione d'arte la scuola, negando quasi all'edificio la qualifica d'opera artistica.

Ma io non ho nulla di comune coi classicisti e non ho nessun entusiasmo pel Vitruvio o pel Vignola, che furono i portinai della decadenza. Io rispetto ed ammiro il Partenone e le terme, le basiliche lombarde e le cattedrali gotiche, il palazzo bramantesco, lombardesco, berninesco, ma non credo che in nessuna di queste creazioni stia una formola assoluta d'arte, o nemmeno che questa o quella possa o debba divenire l'arte d'oggi.

A civiltà nuova istituzioni nuove ed arte nuova. Al passato chiediamo ammaestramento e null'altro; copiare è comodo, ma non c'è gran merito. Ma sciogliersi dalle influenze della tradizione è difficile, ed io stesso, mentre professo queste liberalissime idee, sento bene spesso dover fare uno sforzo per vincere l'impressione, l'influenza di inveterati preginlizi e di usanze comuni.

E quando, spesso occorrendomi percorrere un tratto di ferrovia che da lontano mi faceva passare avanti la fronte dell'edifizio in costruzione, vedevo ergersi gli infiniti pilastri che lo costituiscono, non mi riuscì schermire da una certa impressione di disgusto, e sebbene fatto guardingo per l'esercizio del compito delicato e difficile di critico, non dissimulo che formulare in cuor mio poco benevoli giudizi.

Ma un esame dell'edificio fatto dappresso mi ha disposto ben favorevolmente, poichè non si può non ammirare lo studio illuminato, l'onesta convinzione, il concetto sano e moderno che presiedettero al lavoro, ed il coraggioso procedere dell'architetto affrontando l'impopolarità.

L'edificio appartiene alla scuola anticonelliana, il che significa prima di tutto che la determinazione della forma generale deriva sostanzialmente dall'impiego razionevole dei materiali di cui si dispone, i quali suggeriscono il motivo decorativo. Significa che l'edificio è nato in un pensiero architettonicamente decorativo e sostanzialmente organico.

La massa della facciata è divisa in tre per l'avanzamento del corpo centrale e suddivisa per mezzo dei cinque padiglioni che vi mettono capo interrompendo la continuità di linea del corpo principale sulla quale si elevano di un piano, presentando nel loro frontispizio superiore l'indicazione della disposizione di questi corpi di fabbrica normali alla fronte principale. Ordini di pilastri e colonne sovrapposti mostrano l'ossatura generale dell'edificio e rafforzano il muro perimetrale finestrato quasi a giorno. Ai pilastri esterni corrispondono i pilastri interni collegati fra loro da archi, e sui quali le volte si impostano dando luogo ad ampie lunette, in grazia delle quali la copertura delle sale interne appare per larghi tratti di superficie quasi piana; le finestre lasciano piombare dall'apice del soffitto luce abbondante e, aperte, danno facile sfogo agli strati d'aria corrotta che si addensa appunto in alto.

A capo del padiglione centrale sta l'oratorio, ma per quanto l'importanza dell'oratorio in un ospizio di vecchi, in cui le aspirazioni ascetiche sono generali e l'esercizio delle pratiche mistiche costituisce un bisogno potente, le potesse far considerare come il centro dell'edificio cui tutte le sue parti dovevano essenzialmente far capo; per quanto la capacità necessaria per il gran numero degli ospitati, le esigenze del culto, della risonanza legittimassero una certa grandiosità, per quanto ad esso l'architetto abbia accordato area ed elevazione, e quantunque ad aumentarne l'esteriore apparenza egli abbia elevato in alto, attorno e sopra la cupola un attico che funge solo ufficio decorativo, a tanto non potè pervenire da dare alla massa centrale dell'edificio un'importanza sufficiente rispetto alla massa complessiva.

La superficie esterna è lasciata greggia. Il corpo centrale è fatto di mattoni, nelle ali laterali e nei padiglioni i mattoni sono alternati a pietra spaccata. Ma la costruzione tutta è fatta anzi uso di materiali speciali e scelti assimi, che dànno sempre l'idea di una appiccicatura superficiale, mentre invece per un altro verso l'apparenza del mattone e della pietra obbliga a maggior impegno nella mano d'opera e rivela l'elemento sostanziale di forza che possiede la struttura dell'edificio.

Certo la monumentalità sfidatrice dei secoli nell'antica apparenza degli edifizi assiri, egizi e greci manca qui, dove il vuoto quasi bilancia il pieno, manca del resto in generale all'edificio moderno; ma i materiali minuti ripugnano di natura a tale monumentalità, e la sola gravitazione verticale è esclusa da molto tempo come legge dell'architettura. Forse può apparire eccessivamente ardita e leggiera la fabbrica di cui parliamo, e forse bisogna che l'immaginazione riposi un pensiero dei ritegni di ferro che sappiamo formare la nervatura dell'edificio moderno.

E qui si presenta una questione assai dibattuta, nella quale non posso entrare senza andar troppo oltre dei già vicini confini dello spazio. Farò però notare che se pure il ferro è qui usato senza parsimonia, il suo ufficio non è tanto indispensabile quanto qualcuno può credere; i muri sono imbrigliati sì, ma le catene e le staffe non sono lì a contrastare tutta la spinta degli archi e delle volte.

Le volte del pian terreno sono bensì quasi piane, ma il peso delle alte masse sovrastanti paralizza la spinta laterale, mentre nei piani superiori l'imposta è collocata assai in basso.

Il tetto, secondo i termini del programma, è incombustibile, ma è bandito il legname, e le travi appoggiano direttamente sopra volte sorrette da archi rampanti. In questo, del resto, come nelle volte inferiori, la resistenza delle catene di ferro, più che continua, è destinata agli sforzi eccezionali, ma la massa si regge essenzialmente per i contrasti del materiale laterizio e del pietrame.

Forse l'apparenza esterna dei capi delle chiavi e dei bolzoni, mentre avrebbe lasciato vedere il segno d'un elemento di forza, avrebbe fornito un motivo di decorazione; ma questa è anche considerazione d'ordine generale, che potrebbe fornir vasto tema di discussione.

Un torto per me ebbe il Caselli, comune del resto coll'Antonelli: quello cioè di servirsi, principalmente nella facciata e nell'oratorio di certi particolari, di certe forme tipiche dell'architettura classica, per esempio delle colonne, dei capitelli, delle trabeazioni che, riattaccandosi alla tradizione e rammentandola, fanno maggior contrasto col carattere sostanzialmente diverso dell'edificio, mentre mi pare si avrebbe potuto adottare con maggior omogeneità le forme più semplici, più libere e più elastiche degli stili romanici, e specialmente del lombardo, con i pilastri a spigoli smussati e gli archi gironati immediatamente sui capitelli, ecc.

A voler affermare categoricamente a qual grado l'edificio di cui discorriamo si trovi nella scala del bello architettonico, non mi sento ancora abbastanza spregiudicato per farlo. Bisogna che la scuola abbia maggiori proseliti e tentativi e saggi più numerosi.

S'accomodino o no i risultati presenti al sentimento estetico generale, io sono convinto che i principii sono buoni e razionali. Sono convinto che il fondamento della scuola è eminentemente architettonico e che per quella strada si abbia a raggiungere un'alta meta.

G. L.

L'Iliade di una carovana d'artisti italiani in America.

Milano, 7 marzo.

(*oc*) — Vi ho narrato nello scorso febbraio delle tristi avventure toccate nell'America del Sud alla Compagnia lirica Ciacchi-Rainieri (di cui facevano parte la Singer, la Drex, il baritono Monotti, il basso Vecchioni, il maestro Conti, ecc.) per aver voluto fare il passaggio da Valparaiso, nel Chili, alla Repubblica Argentina, traversando la Cordigliera delle Ande insieme ad una carovana di circa 180 persone. Lettere private da Buenos-Ayres mi mettono in grado di mandarvi qualche particolare in proposito.

Il passaggio delle Ande, difficile ed intricato quando si tratta di carovane piccole, diventa quasi impossibile quando queste siano composte d'un numero considerevole di persone, come avvenne questa volta.

Erano insieme artisti e masse, e dal bel secondo giorno incominciarono a mancare i viveri, il vino e l'acqua. Tutto questo, unito alle bufere, fece sì che il viaggio, invece dei soliti otto giorni, ne durò diciotto. La lettera da cui traggo questi particolari continua:

« Ogni volta che si arrivava alla fine d'una tappa e ci si metteva a riposo era un domandarsi conto del tale o del tal altro individuo non presenti. Le risposte erano d'una terribile uniformità: — È caduto da cavallo, — si dice; — precipitò nel fiume; è morto; corse in pericolo di vita; ha la coste fratturate. — Una desolazione!

« Quando l'argomento dei discorsi era diverso, s'aggirava intorno al rifiuto dei vivandiere di « vendere commestibili. Egli lo faceva per non « sprovvedersi, ma la fame non ragiona. Nacquero « scene violentissime e minacciose.

« Si minacciava il vivandiere di percosse o si « voleva perfino bruciare il carro delle provvande. « In una parola, pareva d'essere continuamente « sopra un vulcano tanto era il fermento. »

Le disgrazie avvenute sono più numerose di quel che si diceva dapprima.

Alla morte orribile del prof. Dell'Era, avvenuta in presenza della moglie e della sua bambina, per essersi impigliato con un piede nella staffa cadendo dalla groppa del suo mulo, cosicchè fu trascinato e sbalzacchiato qua e là prima di precipitare poscia nel fiume, vanno aggiunte la caduta da cavallo della signora Caracciolo, la quale riportò una seria ferita alla testa, la caduta della signora Brambilla nel fiume insieme a due professori, a stento salvati, ecc., ecc.

L'avvisatore Coniglia poi cadde fratturandosi la spina dorsale.

« Alle difficoltà della via — aggiunge la lettera, « — alla fame ed alla sete s'era anche una violentissima tempesta la quale impedì per parecchio « tempo si d'avanzarsi che di retrocedere. Si dovè « perciò intraprendere una nuova via, coricchè a « stento e fatica si arrivò a Mendoza. Qui, per ultimo contrattempo, quegli che aveva fatto con « noi il contratto del viaggio, ci sequestrò i bagagli volendoli mettere all'asta. Finalmente a Mendoza riuscimmo a metterci in ferrovia per Buenos-Ayres, ma il destino non ci concesse calma nè « anche in quest'ultima tappa, poichè lungo la via « ebbimo tre deviamenti, uno scontro con un altro « treno ed infine l'incendio del vagone in cui si trovava la nostra Compagnia, coicchè esso venne « staccato. »

La Compagnia è ora giunta a destinazione; ma, secondo queste ultime notizie recanti la data del 11 febbraio, la Compagnia era da quindici giorni senza paga a disposizione dell'impresa, senza speranza — per ultimo — di miglior sorte. Una parte tipica di tutta questa iliade è che taluni degli artisti attribuiscono le loro disavventure alla lettura portata dalla presenza a Santiago di alcuni loro colleghi.

La salma di Giovanni Lanza nella nuova tomba.

Casale, 9 marzo.

(Lanza) — I cittadini di Casale vennero oggi invitati dall'autorità comunale ad una modesta, ma grande cerimonia che rievocò tutti i generosi ed entusiastici sonni del 1859 e del 1870. Si trattava di trasportare la salma di Giovanni Lanza dalla tomba del nipote in quella che era stata eretta alla sua memoria dal Municipio e dalle oblazioni di privati cittadini. Alle dieci antimeridiane convenivano al Camposanto tutte le autorità civili e militari, alcune Associazioni, i collegi-convitti colle bandiere abbrunate, molte signore e moltissimi cittadini.

La bara, tolta dalla sua vecchia tomba, veniva posta davanti alla nuova. Qui parlarono il f. f. di sindaco, Alessandro Savio, ricordando specialmente il carattere forte di Giovanni Lanza (*frangar non flectar*), e il deputato Bertana, che rammentò le epoche memorande nelle quali apparvero la grandezza dell'animo e il senno dell'integerato cittadino, del fervente patriota, del grande italiano. Sulla tomba, che è un bel monumento alto più di tre metri, sulla facciata del quale stanno scritte le parole: *A — Giovanni Lanza — Casale*, furono deposte varie corone.

I disordini universitari di Pisa

Livorno, 8 marzo.

(*g. r.*) — Ieri sera giunsero nella nostra città notizie gravi sopra disordini successi nella vicina Pisa. Ieri l'altro in quella città ebbe luogo in forma solenne il trasporto della salma del compianto senatore prof. Fedele Fedeli. Alla Università, ove per regolamento si pronunziano i discorsi in onore d'un professore estinto, il convoglio funebre giunse ad ora tarda, e per conseguenza dopo che ebbero parlato il sindaco e il comm. Landi, professore di clinica-chirurgica, il rettore prof. Buonamici pregò lo studente Landi, figlio del nominato professore, ad astenersi dal parlare in quel momento. Il giovane Landi aderì alla preghiera del rettore.

Questo fatto indispose l'animo degli studenti verso il Landi, inasprendoli moltissimo anche contro il rettore. Ieri mattina, quando il professore Buonamici uscì dalla sala ove aveva fatta la sua lezione, alcuni studenti si sono presentati a lui per lamentarsi dell'accaduto di ieri sera, e non rispondendo soddisfacenti la risposta del rettore, hanno cominciato a fischiarlo. È necessario però che aggiunga che molti studenti erano encorbellati contro il prof. Buonamici per non aver concesso l'aula magna dell'Università per la commemorazione di Giordano Bruno, malumore che già avevano dimostrato domenica nell'occasione della commemorazione per il compianto prof. Carrara. Più tardi, cioè verso le tre, la dimostrazione contro il rettore prese più vaste proporzioni. Numerosi studenti rimasero per due ore schiamazzando e gridando, e finalmente venne presa la deliberazione che si sarebbero astenuti di andare alle lezioni finchè il prof. Buonamici non fosse rimosso dall'ufficio di rettore.

Al seguito di questo fatto e dopo un voto del Consiglio accademico, fu chiusa l'Università e furono chiusi pure gli stabilimenti scientifici ove gli studenti fanno gli esercitazioni. Questa deliberazione irritò maggiormente gli studenti, i quali, formata la porta dell'aula magna, emisero urli fischi all'indirizzo del rettore. Alcuni professori, tra i quali l'illustre Gabba, accorsi per sedare il tumulto, vennero accolti con fischi e grida. Al Gabba cantarono le *Litanie* e il *Te Deum*.

Verso le quattro accorse la forza pubblica; però non vennero fatti arresti, perchè gli studenti si calmarono un poco. Non ostante, i dintorni della Università e la stessa Ateneo sono rigorosamente guardati. La maggioranza dei cittadini deplora questi fatti e lamenta che si trascorra ad eccessi contro uomini onorandi per sapere e per patriottismo, e che venga in tal modo turbato l'ordine pubblico. Speriamo che tutto si comporrà per la meglio e che entri qualcuno di mezzo — e sarebbe ora — per finire la triste musica prima che intervenga il Governo.

Terremoto.

Ricevo le seguenti comunicazioni sopra alcuni movimenti del suolo avvenuti in questi ultimi giorni:

« Demonte (Cuneo).

« Il giorno 6, ore 11,14 pom., scossa di terremoto « sussultorio e ondulatorio da ovest a est, della durata di un secondo, piuttosto forte, ma avvertita « da pochi.

« BORELLI. »

« Savona.

« Il giorno 7, nelle ore pomeridiane, agitazione « degli strumenti microsismici superiore all'ordinaria.

« PITTALUGA. »

« Condove (Susa).

« Il giorno 8, ore 11,10 ant., sensibilissimo movimento tellurico ondulatorio, della durata di « circa 3 secondi, con rombo. « BALBEZAT. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
9 marzo 1888.

P. F. DENZA.

NOTIZIE ITALIANE

LIVORNO. — (Nostro telegr., 9 marzo) — (*g. r.*) — **La triste notizia.** — La triste notizia della morte dell'imperatore Guglielmo è stata accolta con molto dispiacere dalla maggioranza dei cittadini, i quali in gran numero si sono recati a depositare le loro carte da visita al Consolato germanico. Allo stesso Consolato s

L'imperatore Guglielmo e Cavour

Nei riguardi e nei tempi di Cavour, morto il 6 giugno 1861, l'imperatore Guglielmo I di Germania (dal 18 gennaio 1871) devesi considerare nei tre seguenti stadi primordiali di sua vita di principe e di sovrano: Federico Guglielmo Luigi, *principe reale di Prussia* sino al 9 ottobre 1858 — Federico Guglielmo Luigi, *reggente di Prussia* dal 9 ottobre 1858 al 2 gennaio 1861 — Federico Guglielmo I, *re di Prussia* dal 2 gennaio 1861 ed incoronato poscia il 18 ottobre stesso anno.

Da un rapido e succinto esame dell'Epistolario del conte Cavour (1) emergono con sufficiente chiarezza istorica i criteri e concetti che il nostro sommo statista aveva di colui che fu poscia il glorioso imperatore di Germania.

In una lettera scritta — di ritorno dal convegno di Plombières con Napoleone III — a Vittorio Emanuele II, il 24 luglio 1858, Cavour esamina quali mezzi dobbansi adoperare affinchè la guerra — quella che seguì di lì poi nel 1859 — abbia un prospero successo. Passando a rassegna gli Stati d'Europa e l'animo loro verso l'Austria, che credeva doversi isolare affatto, Cavour scrisse: — « Napoleone conta eziandio sull'antipatia del principe di Prussia verso gli Austriaci, purchè la « Prussia non si dichiari contro di noi. »

E, nella stessa data, scrivendo ad Alfonso La Marmora, ministro della guerra e marina: « Ho lasciato Plombières coll'animo più sereno... Tuttavia, onde accertarmi del fondamento delle speranze manifestatemi dall'imperatore (Napoleone III) circa il contegno probabile delle grandi Potenze nell'evento di una guerra coll'Austria, ho pensato di venire a fare una corsa a Baden, ove trovansi riuniti re, principi e ministri di varie contrade dell'Europa. Fui buon inspirato perchè in meno di ventiquattro ore parlai col re di Wurtemberg, col principe reale di Prussia, con la grande duchessa Elena..... » — E qui pongo un inciso, quantunque non riguardi alla Prussia, « Balan, uno dei più accorti diplomatici russi, « mi disse: *Si vous avez à l'un de vos côtés un chasseur de Vincennes, complez que de l'autre vous aurez un soldat de notre garde.* » — E qui Cavour prosegue: « Rispetto alla Prussia, « credo che, quantunque risenta una grande antipatia per l'Austria, essa rimarrà dubbiosa ed incerta finchè gli eventi la spingano irresistibilmente a prendere parte alla lotta. »

Nella successiva lettera poi, scritta da Basilea il 25 luglio dello stesso anno 1858 al generale La Marmora, così si esprime il conte Cavour: « Ti scrivo due righe da qui per dirti che sono stato « molto contento del principe di Prussia e dei suoi « diplomatici. È dubbio se Manteuffel (presidente « del Consiglio dei ministri del regno di Prussia) « rimarrà al suo posto o se sarà surrogato da gente « più decisa; ma nell'una come nell'altra ipotesi è « opinione universale che la Prussia cercherà a « rendicare la sconfitta morale del 1850, che le ha « fatto perdere quasi tutta la sua influenza in Ger- « mania. »

Tali sentimenti anti-austriaci del principe reale di Prussia e di buon numero di diplomatici prussiani da lui trovati a Baden, insistova Cavour nella lettera del 25 luglio 1858 indirizzata da Basilea ad Alessandro Jocteau, ministro di Sardegna a Berna. In essa egli scrivevа: « È per noi della massima « importanza il sorvegliare da vicino i passi della « Prussia e studiare di attirarci la sua benevo- « lenza. »

E tale suo concetto riconferma nella sua lettera 28 luglio 1858 al marchese S. Di Villamarina, ministro di Sardegna a Parigi, al quale egli scrivevа: « Quanto ai Prussiani, compiesi fra essi un grande mutamento politico. Manteuffel, gli antichi liberali dal 1848 o 1849, il partito della Croce, tutti lottano per conservare o riprendere il potere; ma ciò che v'ha di consolante gli è che tutti studiansi di toccare la meta accarezzando le idee austro-austriache del principe reale di Prussia. *Tutti* lasciano trasparire volleità di ingrandimenti in Germania, e tutti si dichiarano, più o meno, favorevoli ai nostri progetti in Italia. »

Siamo in piena guerra del 1859, e non si prevede che essa possa essere sospesa dall'armistizio militare dell'8 luglio ed aver fine colla pace di Villafranca, 11 stesso mese. Al 1° di questo mese Cavour scrive della situazione politica e di apprestamenti militari al generale La Marmora, ministro della guerra, al quartiere generale a Monzambano; eccone la frase, che tocca il nostro argomento: « A Berlino continua la stessa politica vacillante « ed indecisa. Un giorno il reggente cede a velei- « tà guerresche; la dimane egli autorizza il si- « gnor De Schleinitz *a dare alla Francia le as- « sicurazioni le più pacifiche.* » Frase molto espressiva in rapporto agli avvenimenti che si compierono pochi giorni dopo!

* * *

Dopo la Spedizione dei Mille, dopo il plebiscito dell'Italia Centrale e mentre sono chiamate al Comizio le popolazioni delle Marche, dell'Umbria e delle provincie meridionali temasi un attacco dell'Austria sul Po e sul Mincio. La situazione è grave all'interno, pericolosa all'estero per il nuovo Stato Italiano nei primordi di sua formazione. Ecco che cosa scrivevа il 15 ottobre 1860 il conte Cavour al generale La Marmora, comandante del 2° Dipartimento militare a Milano: « Il malumore dello Czar, « la debolezza del principe reggente di Prussia « reuniono, se non probabile, per lo meno possibile « che il Convegno di Varsavia abbia per risultato « un colpo di testa per parte dell'imperatore d'Au- « stria. » A mo' di semplice nota aggiungo che il convegno di Varsavia ebbe luogo il 22 o 23 ottobre 1860 tra l'imperatore di Russia, l'imperatore di Austria ed il reggente di Prussia. Di tale convegno scrisse poi il conte Cavour il 31 ottobre: « Il contegno risolutamente ostile, all'imperatore « d'Austria, della popolazione di Varsavia, ha pro- « dotto un grande effetto sull'animo debole dello « Czar. » E, scrivendo il 2 novembre dello stesso anno al re Vittorio Emanuele a Sessa, Cavour usò queste frasi: « L'imperatore Francesco Giuseppe « partì per Varsavia, deciso ad attaccarci al suo « ritorno..... Il risultato della conferenza di Var- « savia fece mutare pensieri all'imperatore Fran- « cesco Giuseppe. La lluzia lo sconsigliò dal pen- « siero di attaccarci; la Prussia fece altrettanto; « ed il contegno serbato dal popolo e dall'esercito « gli fecero capire che l'imperatore Alessandro era « in certo modo costretto dal sentimento nazionale « a non impegnarsi a suo favore. »

Ai tentennamenti del reggente di Prussia, sull'animo del quale l'Austria cercava acquistare un predominio prendendo occasione dalla spedizione nelle Marche e dall'avere questa varcati i confini del regno di Napoli, accenna eziandio Cavour in una sua lettera al re Vittorio Emanuele a Pescara, in data 16 ottobre 1860: « Ma, ciò che più monta, « e che lord J. Russel giunse a Coblentz a per- « suadere il reggente di Prussia di non richiamare « il suo ministro a Torino e di trattenere l'Au- « stria. Questo fatto rilevantissimo ci venne co- « municato stanotte da De Launay. »

Quelli erano davvero tempi difficilissimi per l'Italia, che si andava formando. A Cavour il 27 dicembre 1860 il conte Brassier de Saint-Simon, ministro di Prussia a Torino, aveva presentato una lunga nota del barone Schleinitz, presidente del Consiglio e ministro degli esteri del regno di Prussia. In essa il primo ministro del reggente lagnavasi fortemente che, mentre in Prussia si era liberato assolutamente da ogni ingerenza negli avvenimenti della penisola, un funzionario dello Stato Italiano avesse pubblicamente elevate pretese incompatibili coi diritti della Confederazione germanica. Il funzionario pubblico era Lorenzo Valerio, regio commissario straordinario nelle Marche; il quale, nel decreto 8 novembre 1860 riguardante il Lloyd Austriaco di Trieste, aveva affermato che tale Società di navigazione non apparteneva allo Stato il cui portava il nome, e che Trieste non era città tedesca. Cavour, il 29 dicembre, ne scriveva a Lorenzo Valerio ad Ancona, pregandolo di evitare ogni frase avventata che è un'arma terribile nelle mani dei nemici d'Italia e soggiungeva: « Per ora « è d'uopo limitarsi a mostrar bene Ancona; ciò sarà « scala a splendidi progressi in un avvenire, che « *i nostri nepoti non troveranno troppo remoto.* »

È molto lontano leggeva lo sguardo il conte di Cavour quando il 9 dicembre 1858, scrivendo al conte C. Di Barral, ministro di Sardegna a Francoforte, (Confederazione germanica), prevedeva l'intenzione nella Prussia di arrotondarsi in Germania e fondarvi un vero impero germanico. « In questo caso, egli aggiungeva, noi dobbiamo augurarci vivamente che ciò avvenga. »

Che più? Il 16 gennaio 1861, essendo stato il generale La Marmora nominato ambasciatore straordinario per complimentare S. M. il re Guglielmo I intorno al suo avvenimento al trono dei suoi padri, il conte Cavour indirizzò al generale La Marmora una lunga letteca dalla quale tolgo la seguente espressione: « Ella farà comprendere in prime luogo « che l'Italia unita ha vero e permanente interesse « di attingere interne relazioni colla Prussia, a cui « è serbata parte tanto principale nella costitu- « zione avvenire della Germania. »

E fin dal 24 dicembre 1856 il principe di Bismarck — allora conte e ministro di Prussia presso la Confederazione germanica — scriveva al barone De Manteuffel, presidente del Consiglio dei ministri a Berlino, di avere detto al conte di Barral, ministro di Sardegna a Francoforte: « Le speranze della Casa di Savoia per l'avvenire concordano essenzialmente con quelle della Prussia. »

Sogno d'Italia ed impero di Germania: ecco la realizzazione delle patrie speranze di due nazioni! l'una di esse è ora in grave lotta, ed a questo si annoda l'altra con affetto di sorella.

Cosmo.

(1) *Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour*, raccolte ed illustrate da Luigi Chiala. Volumi sei. — Torino, L. Roux e C.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 11 marzo.

✱ **Teatro Regio.** — A molti *frequentatori* del Regio non sarà certamente sfuggito l'avviso pubblicato venerdì dall'impresa, in cui annunciava l'andata in scena del *Faust* con quattro nuovi artisti, per l'indomani, sabato. Ieri mattina però le cose cambiarono, ed invece dell'opera del Gounod si tornò a vedere stampato sul cartellone: *Aida*, e il ballo *La Sorgente* e già in fondo si leggeva sopra una striscia rossa: *Domani prima rappresentazione del Faust*, con le signore, ecc., ed i signori, ecc. Sul tardi un altro cartellino rosso avvertiva esser d'ordine della Direzione artistica la rappresentazione dell'*Aida* e del ballo fosse sospesa.

Quali le cause che spinsero l'impresa a cambiare spettacolo, e la Direzione artistica ad ordinare il *Riposo*?

Ecco qua: Venerdì sera, alla prova generale del *Faust*, la Direzione protestò il basso. L'impresa, appoggiata dal maestro concertatore e direttore d'orchestra, sostenne invece che il tenore era capace. La Direzione, che aveva sentito il tenore in quattro atti dell'opera, insistette sulla deliberazione presa e dichiarò che un *Faust* con quel tenore non si sarebbe dato.

Allora l'impresa disse che avrebbe replicato l'*Aida* ed il ballo. La Direzione si oppose, soggiungendo che l'impresa aveva degli impegni col pubblico e bisognava mantenerli. Nuova protesta per parte dell'impresa e ricorso in Appello alla Giunta municipale. Questa, che era appunto adunata in seduta ordinaria, approvò l'operato della Direzione artistica. L'Impresa mandò al sindaco una diffida per danni e spese e fece pubblicare lo stesso il manifesto annunciante l'*Aida*. La Giunta diffidò a sua volta, l'impresario e lo invitò a sospendere la rappresentazione, a visto che ad una certa ora i cartelli non recavano il divieto, fece affiggere a proprie spese la striscia rossa coll'avviso della sospensione.

Intanto come si finirà?

✱ **Teatro Carignano.** — Domani sera avrà luogo la beneficiata del primo attore giovane cav. L. Reinach. Egli ha scelto il grazioso bozzetto di A. Testoni: *Ordinanza*; la commedia in un'atto di Leo di Castelnuovo: *Bere o affogare*; lo scherzo comico: *Un cameriere a spasso*, e la commedia di Teodoro di Banville: *Gringoire*, tradotta da G. D. Bartocci Fontana. Quest'ultima non è propriamente una novità per Torino, ma quasi, essendo stata finora rappresentata solo in francese dal Coquelin, quando fu tra noi.

Non deve essere piccola attrattiva pel pubblico quella di giudicare quale effetto produrrà nella nostra lingua quella graziosa commedia, di cui uno dei meriti principali consiste nella forma, e di vedere il bravo Reinach venire a paragone d'intelligenza e di valore artistici col Coquelin.

A Milano, ove già rappresentò la commedia del Banville, il Reinach ottenne larghe approvazioni e dal pubblico e dalla critica.

✱ **Teatro Rossini.** — Un'altra novità: quella dell'atto e condirettore Enrico Gemelli. Egli volle regalarci una commedia in Vittorio Bersezio: *Bastian cantarin*, una delle più spigliate e più ricche di comicità delle molte produzioni in dialetto del chiaro commediografo. Questa commedia era a tutto diritto nuova; il Gemelli fece prima cosa e rischiarla sulle scene, e si mostrò che il pubblico lo secondi, il che, siamo certi, non mancherà.

✱ **Il *Lohengrin* a Milano.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

« MILANO, 11, ore 12,40 ant.

« La seconda rappresentazione del *Lohengrin* ebbe ieri sera al teatro alla Scala un successo calorosissimo, maggiore ancora di quello della prima. Non vi fu il menomo accenno ad ostilità od a contrasti. Molte chiamate alla fine di ogni atto. I due preludi e l'arrivo del cigno furono replicati fra le universali acclamazioni. Il fiasco del 19 marzo 1873 resta così completamente riparato. »

✱ **Il maestro Pinsuti moribondo.** — Ci telegrafano:

« FIRENZE, 10, ore 1,55 pom.

« Trovasi moribondo, per un colpo apoplettico, il maestro Pinsuti. »

✱ **Elena Lamlaux a Palermo.** — Ci telegrafano:

« PALERMO, 10, ore 10 ant.

« La violinista Elena Lamlaux ha ottenuto nel suo concerto un bellissimo successo. Fu giudicata grande l'esecuzione e splendida l'interpretazione. Il teatro, affollato, presentava un aspetto imponente. Il palcoscenico era coperto di fiori. Preparasi un secondo concerto che l'aristocrazia vuole apprestare come una festa. »

✱ **Ancora i *Tristi amori* a Verona.** I giornali veronesi sono pieni di particolari circa la prima rappresentazione dei *Tristi amori* al teatro Nuovo, e confermano il successo entusiastico ottenuto dalla commedia del Giacosa. L'autore ebbe dodici chiamate al proscenio.

I *Tristi amori* vennero replicati con crescente successo nelle serate di ieri e di ieri l'altro.

✱ **Il quartetto Heckmann a Torino.** — Pubblichiamo, senz'altri commenti, la seguente circolare. Essa è, per usare la solita frase, così eloquente per sè che non si resta che ad augurarsi che la sottoscrizione, non appena aperta già ricca di numerose firme, consegua al più presto lo scopo nobilissimo per cui fu iniziata.

« Si rende noto a V. S. Ill.ma che presso gli editori musicali Bianchi, Ruffo, Giudici e Strada si è aperta oggi una sottoscrizione per quattro sedute di musica da camera, che darà entro la seconda quindicina del corrente mese il quartetto Heckmann in questa città ed in Italia da stabilirsi. Queste sedute formeranno come un ciclo storico di musica da camera comprendente i seguenti autori: Dittersdorf, Haydn, Mozart, Beethoven, Cherubini, Boccherini, Mendelssohn, Schumann, Schubert, Brahms, Bazzini, Goldmarck, Grieg, Jensen, Raff, Sgambati, Svendsen, Tchaikowsky, Volkmann. La quota per l'intiero ciclo è fissata in lire venti pagabili all'atto della sottoscrizione: ogni sottoscrittore ricevorà un biglietto personale ed un biglietto trasmissibile per ogni concerto. La sottoscrizione essendo limitata ad un numero determinato di azioni, sarà tra pochi giorni assolutamente chiusa.

« 5 marzo. »

✱ **L'arte italiana a Londra.** — Dal giorno 15 al giorno 20 del mese corrente, nella sala VII del palazzo della Società Promotrice di Belle Arti, in via della Zecca, verranno raccolte le opere d'arte, che colle schede inviate alla Camera di commercio di Torino gli artisti dichiararono di voler destinare alla Esposizione italiana di Londra.

Il Comitato.

✱ **Comizio Agrario del Circondario di Torino.** — Domani, 12 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la terza conversazione, seguito del tema di *Enologia e Viticoltura*. Relatori i signori professori Jemina e Botteri.

CRONACA

Domenica, 11 marzo.

✱ **Vita sociale torinese.** — Anche in mezzo al turbinio delle notizie politiche l'occhio attento e vigile del buon cronista coglie qua e là le liete manifestazioni della « vita sociale cittadina. » Fra queste (poichè abbiamo aperta una tale rubrica e n'avemmo gli elogi universali) merita che notiamo una geniale festa seguita l'altra notte in casa dell'avv. Giovanni Allora in onore della sua gentile signora. I padroni di casa son due giovani sposi, che entrano adesso, ricchi di ogni migliore attitudine, nella vita sociale della nostra città. L'Allora è un giovane delicato poeta, che i nostri lettori conoscono. La sua graziosa signora è, per dirla con madrigale appropriato, un fiore colto nei giardini del Monferrato. Con tali padroni di casa la festa non poteva riuscire che splendidissima. Le sale erano tutte piene di fiori... Quella da ballo, con artistica mano, era stata trasformata in una bizzarra sala giapponese... Numerose le belle e graziose signore e signorine. Si è ballato fino al mattino cogli stessi entusiasmi del carnevale. La cena suntuosa, che dimezzò le danze, fu coronata da brindisi scelti in realtà... e rimasti nelle buone intenzioni del poeta.

Mentre ci congratuliamo coi coniugi Allora della lieta notte fatta passare agli amici, auguriamo loro tutte le felicità che meritano le loro belle anime congiunte.

✱ **Il banchiere Geisser e il *Torino Commerciale*.** — Nella udienza di mercoledì o di giovedì, davanti alla nostra Corte d'appello si discusse una causa di diffamazione col mezzo della stampa promossa dal banchiere Geisser contro il giornale *Il Torino Commerciale*, il quale, in tre distinti supplementi pubblicati nel febbraio e marzo dello scorso anno, pubblicava articoli ingiuriosi e diffamatori contro di lui. Gli articoli erano firmati da certo Faccio Pietro, e il Geisser disse querela contro questi, contro Grillo Candido, direttore del giornale, contro Corte Eugenio, gerente, e contro Giuseppe Cabibi e Cadori Pietro, i quali in quella pubblicazione ebbero una dolosa compartecipazione.

Portata la causa a giudizio nello scorso luglio davanti al Tribunale, Cabibi e Cadora furono condannati a sei mesi di carcere, Faccio, Grillo e Corte a tre mesi. Ricorsero in appello, e la nostra Corte, con sentenza in data di venerdì, confermò la sentenza del primo giudizio.

✱ **Il veglione al teatro Nazionale.** — Al ballo *pare et impare*, dato ieri sera dalla Società *L'Ogni Turinese*, vi fu maggior concorso di pubblico che non lo si potesse prevedere, trattandosi d'un veglione di metà quaresima. Pare che quest'uso parigino voglia farsi strada anche fra noi. Assai numerose le concorrenti ai premi stabiliti dal Comitato organizzatore per le due più eleganti mascherine: il primo premio, consistente in un braccialetto d'oro, fu guadagnato da un *fatagnone*, munito di scure, sega ed altri arnesi del mestiere; il secondo, un orinolo d'oro, l'ottenne la *Scultura*. Verso le ore 2 ebbe pur luogo l'estrazione d'una tombola, i cui vincitori ottennero due premi gastronomici.

Dapprima l'eccessiva folla di gente rendeva assai difficile il ballare, ma non perciò s'annoiarono gli intervenuti; grande chiasso e la più matta allegria regnarono in teatro durante tutta la notte. Bene ordinata la festa; buona la banda musicale di Borgo Po; l'addobbo del teatro elegante.

✱ **Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalla neve.** — Ecco la lista — Martorelli cavaliere Camillo, L. 10 — Wall-Weiss di Lainate barone Ignazio, 50 — Bossaza Olivari signora Leonilda, 5 — Olivari comm. Felice, 5 — Signora A. T., 5 — Pozzi Tancredi, scultore, 10 — Manson Giuseppe, 10 — Manson Eugenia, 10 — Doyen cav. Camillo, 10 — Ditta L. Magnana e C., 50 — Fiorio Cesare, 10 — Laveroni Giuseppe, 25 — Signora L. B. D., 20 — Signora P. A. B., 5 — Signora M. M. C., 5 — Cavalli avv. Erasmo, 5 — D. R., 20 — Scarampi di Villanuova conte Umberto, 30 — Bertola avv. Enrico, 10 — Borsini Emilio, 10 — Lussati Giuberti, 10 — Sardagnola Leone, 10.

Raccolta alla Libreria L. Roux e C. Vallinotti Camillo, L. 5 — L. V., 5 — Signora Julie Ziencowicz, 10 — V., 5.

Totale 6ª lista L. 340 — Liste precedenti L. 9634 — Totale generale L. 9974.

NB. Le offerte si ricevono: Alla sede del Club Alpino Italiano (via Alfieri, 9, piano 2°) dalle 10 a mezzodì e dall'una alle 5 pom., e presso i signori Frassati Ray, piazza Castello, 15 — Musy cav. Amedeo, via Po, 5 — Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina — Libreria Casanova, piazza Carignano — Felice Bardelli, ottico, Galleria Geisser e via Roma — Pasinelli cav. avv. Eugenio, piazza Castello, 17 — Fratelli Fiorio, via Garibaldi, 18 — Battezzati Evandro, via Lagrange, 4 — Libreria Clausen successore Bocca, via Po, 19 — Libreria Rosenberg e Sellier, via Bogino, 5 — Bovi e Sacerdote, piazza Castello, vicino al *Caffè Romano*.

✱ **I funerali di un parroco.** — I funerali del teologo Felice Carpignano, parroco di San Filippo, riuscirono modestissimi. Vi presero parte solo gli otto parroci della città, un rappresentante dell'arcivescovo, alcuni padri dell'Oratorio, parecchi sacerdoti e chierici, due file di ragazzi con ceri, pochi signori, tre rappresentanze di Società o Circoli cattolici con bandiere e i domestici di varie famiglie.

Il corteo funebre fece il giro di tutto l'isolato in cui si trova la parrocchia, e poi rientrò in chiesa. La salma era portata dai sacerdoti. Una folla di signori e signore era schierata al suo passaggio.

✱ **Due gravi disgrazie.** — Una fanciulla per nome Scaramuzzo Adelaide cadde da un carro sulla strada di Casale e si ebbe la mano sinistra schiacciata dalle ruote del veicolo.

— Stroppiana Luigi, d'anni 18, fonditore di metalli, mentre attendeva al lavoro nell'officina del signor Courtial sullo stradale di Stupinigi, si lasciò cogliere il braccio sinistro nell'ingranaggio di una macchina in azione e l'ebbe stritolato orribilmente. Dovette subire l'amputazione all'Ospedale Umberto I.

✱ **Una sarta che si taglia le vene del braccio.** — Ieri, verso l'una pom., certa B. Luigia, d'anni 20, di condizione sarta, abitante in via Po, N. 13, coricavasi vestita sul letto e poi tentava svenarsi tagliandosi le vene del braccio sinistro con un paio di forbici. Sopraggiunta poco dopo il marito dal lavoro e trovata la moglie immersa in una pozza di sangue, chiamò una guardia urbana, e coll'aiuto di questa adagiò la Luigia in una vettura pubblica e la fece portare all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverata. La disgraziata versa in gravi condizioni.

✱ **Suicidio di un ufficiale d'artiglieria.** — Ieri, alle 4 pom., sull'angolo dei corsi Duca di Genova e Vinzaglio (piazza d'Armi vecchia), si toglieva la vita con due colpi di rivoltella il sottotenente d'artiglieria signor Levi Giuseppe, da Ivrea. Egli era addetto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, e quivi si era dato la morte per non aver superata la prova degli esami per l'avanzamento a tenente.

SPETTACOLI — Domenica 11 marzo.

REGIO, ore 8. — (Lettera B) — *Faust*, opera. — *La sorgente*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) — *Il romanzo di un giovane povero*, dramma.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Amleto*, tragedia.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Un nuvo dla lago*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — *La figlia del Diavolo*, operette.

NAZIONALE, ore 8. — *Aida*, dramma.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Gli eroi di Dumas e Soci*, azione spettacolosa. — *Kikirikì*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 10 marzo 1885.

NASCITE: 26, cioè maschi 17, femmine 12.

MATRIMONI — Barge Francesco con Ferrari Serena — Calaia Carlo con Quartero Ottavia — Grosso Giovanni con Daina Clotilde ved. Alessio — Rissone Secondo con Beltramo Teresa.

MORTI — Gianotti Maria, d'anni 14, di Torino — Gervasio Nicola, id. 72, di Montanaro, mugnaio. — Minella cav. Casimiro, id. 79, di Trisobbio, maggiore. — Gilardenghi Giovanni, id. 17, di Alessandria. — Bastoni cav. Giovanni, id. 78, di Alessandria, pens. — Cortese Apollonia, id. 17, di Parella.

Caffaro — Antonietta a. Fusier, id. 60, di Bergamo.
Mariano Angelo, id. 54, di Torino, macchinista scen.
Grasso Giuseppe n. Banda, id. 81, di Orbassano.
Gambino Marianna, id. 57, di Poirino, massaia.
Allione don Bartolomeo, id. 68, di Villafalletto, sac.
Marchisio Giuseppe, id. 67, di Cirié, conciatore.
Boggia Felicita n. Morana, id. 65, di Torino.
Truffo Anna n. Rigaldo, id. 71, di S. Maurizio, agiata.
Fantini Federico, id. 64, di Torino, sarto.
Ginestotto Anna, id. 10, di Torino, ricamatrice.
Vaira Guglielmo, id. 40, di Torino, imballatore.
Bongiovanni Michele, id. 40, di Fossano, sarto.
Miniotti Domenico, id. 65, di Torino, contadino.
Angelini Marianna n. Bosso, id. 71, di Castellamonte.
Frattini Biagio, id. 49, di Gornate Inferiore, calzolaio.
Chiambretto Gaetano, id. 61, di Torino, ex-maestro.
Trionfo Amedeo, id. 10, di Torino.
Chiguone Lorenzo, id. 44, di Torino, imbiancatore.
Ferrero Isabella, di Varmolo, ecclatrice.
Thonon Filomena, id. 33, di Torino, cucitrice.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale compilessivo 32, di cui a domicilio 18, nelli ospedali 14, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 10 marzo.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura		
9 ant. 730.6	3 pom. 729.5	9 pom. 730.3
Vento SW deb.	calma	SW deb.
Stato atmosferico: coperto		

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima +2.4 — massima +8.5

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dell'11 +0.7.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il marzo 1885.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 10 0	+ 1 5	Genova	+ 12 3	+ 6 5
Firenze	+ 11 6	+ 0 2	Napoli	+ 9 6	+ 4 9
Torino	+ 5 0	— 3 6	Palermo	+ 15 9	+ 2 5
Milano	+ 9 5	— 1 2	Cagliari	+ 16 8	+ 4 9
Venezia	+ 8 2	+ 0 9			

Massaua 4 marzo — Temp. mass. +29, min. +20.
Cielo 1/2 sereno.
— 5 marzo — . . . +30. . +26.
Sereno.
— 6 . — . . . +31. . +20.
Sereno.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 10 *marzo (sera)*.

Parigi 12 marcha	— pel corrente	Fr. 52 50
» » »	— per aprile	» 52 50
» » »	— per maggio-giugno	» 52 60
» » »	— a 4 mesi da maggio	» 53 00

Mercato calmo.

ANVERSA, 10 *marzo (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 19 40
» » — a 4 mesi ultimi » 17 60
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 10 *marzo (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 23 50
» *raffinato* » 26 50
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 41 25
» » a 4 mesi da maggio » 42 25
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 10 *marzo (sera)*.

Cotoni — Mercato sostenuto.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 18,000
per aprile-maggio D. 5 22/64
» agosto-settembre » 5 25/64

HAVRE, 10 *marzo (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 2100
Mercato con buona domanda regolare e prezzi deboli.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 18,000
Mercato debole.

BREMA, 10 *marzo (sera)*.

Petrolio — Mercato debole.
raffinato disponibile Rmk. 7 15

MAGDEBURGO, 10 *marzo (sera)*.

Zucchero di barbabietola — Mercato chiuso.

MANSIGLIA, 10 *marzo (sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 5562
» — Vendite » 5000
Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 10 marzo.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 6/5 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/5 cents
Cotone Middling	»	10 3/16
» » a New-Orleans	»	9 11/16
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000
» pel continente	»	12,000
Frumento rosso	D.	—
Granoturco	»	0 62
Farine extra-state	»	5 05 a 5 25
Noli caricati per Liverpool	»	1 2/8
Caffè. — Mercato con prezzi soltanto nominali.		
Zucchero coscabado N. 10	C.	4 19/16

Mercato della Seta di Lione.

LIONE, 10, ore 11 *ant.*

Mercato con richiesto attivo dai fabbricanti per la lavorazione.

Si quotarono:

Greggie italiane	9/11	qual. class.	» 58
» »	9/11	2ª qualità	» 51
Trame francesi	20/24	2ª	» 54
» italiane	20/24	1ª	» 57
» »	20/24	2ª	» 54
Organzini francesi	20/24	1ª	» 64
» »	24/26	1ª	» 60
» »	24/26	2ª	» 59
» »	24/30	3ª	» 55
» piemontesi	20/24	2ª	» 58
» italiani lav. ital.	18/20	1ª	» 58
» » franc	18/20	1ª	» 58
» »	18/20	2ª	» 57
» giapponesi lav. ital.	22/26	2ª	» 58

Sulle condizioni di vista.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 marzo 1885.

Torino	67	—	80	—	29	—	66	— 14
Bari	83	—	66	—	81	—	71	— 24
Firenze	84	—	25	—	60	—	88	— 78
Milano	10	—	24	—	46	—	4	— 68
Napoli	14	—	55	—	6	—	78	— 57
Palermo	2	—	15	—	32	—	54	— 45
Roma	67	—	44	—	17	—	66	— 26
Venezia	83	—	36	—	22	—	1	— 64

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

MALATTIE DELLA PELLE
veneree e sifilitiche
Dott. **GILETTI**
Dispensario gratuito — Dalle ore 12 alle 2 pom. — Via Alfieri, 10.
Consulti privati — Dalle ore 3 alle 5 pom. — Via S. Quintino, 17, 1° p° a 1076

DISPACCIO 1468
Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886 venga il Quindici Corrente eseguita nella Sala Massimo del Palazzo Municipale.

La rinomanza dello *Sciroppo di Chinachina ferruginoso* di **Grimault e C.** è basata sugli effetti costanti e immediati di questo preparato; la Chinachina lo rende tonico, stimolante e preservativo, e mercè il fosfato di ferro assimilabile che contiene, combatte l'anemia, la clorosi, i dolori di stomaco.

Arricchire il sangue, ricreare l'appetito, dare le forze, questi sono gli effetti immediati. 5 0

Le pillole dell'farmacista zuccherino di Brigel, unite insieme alla *Salsapariglia* operano subito prontamente e radicalmente qualunque affezione, quantunque inveterata, dello stomaco, del fegato e degl'intestini. Sono il rimedio per eccellenza, la mania di moda.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 203

Roma, 19 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Sperimentata la loro *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* cogli ipofosfiti di calce e soda, posso accertare che essa corrisponde pienamente alle indicazioni per le quali viene raccomandata, oltrechè è un rimedio agevolmente tollerato, sia nell'atto di inghiottirlo, sia nel digerirlo dalle persone che ne fanno uso, specialmente le donne ed i bambini. 758

Dott. Cav. Matteo Lanzi,
Medico Primario nell'Ospedale S. Giovanni in Laterano.

I possessori di Obbligazioni
del Prestito
BEVILACQUA LA MASA
possono subito arricchire profittando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca **F.lli CASARETO di Francesco,** con sede in GENOVA, via Carlo Felice, N. 10, la quale consegna o spedisce a volta di Corriere per ogni Obbligazione un gruppo di Cinque biglietti dell'ultima Lotteria di beneficenza, autorizzata dal Governo italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886, la cui estrazione, fissata in modo assolutamente

IRREVOCABILE
al 15 marzo corrente,

avrà luogo pubblicamente in **Roma,** con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Dieci biglietti;

Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquanta biglietti.

Per venti Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a *remontoir*, cassa e contro-cassa argento finissimo con doppia gallonatura in *Oro*, garantito vero di Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite possono subito fruttare da L. 250, 500, 1000, 2500, 5000 sino a Lire 10,000, 15,000, 20,000 50,000, 100,000, 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500.

Compra anche le Obbligazioni per pagamento a pronti contanti a prezzi da convenirsi per cui i possessori che intendessero realizzarle devono subito farne offerta alla Banca suddetta, indicando la quantità delle Obbligazioni che possiedono.

GLI ULTIMI
Gruppi da 100 Numeri
DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
Estratta dalla Banca stabilita colla legge 2 aprile N. 3751, Serie 3ª

Quantunque certamente i più fortunati si vendono ancora a sole **100** cadauno, e offre di concorrere per intero a

VINCITE

che da lire **Cinquemila

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

TEATRO VITTORIO EMAN.
Circo Fratelli AMATO.
Grande rappresentazione di spettacolosa pantomima
Cipriano La Gala
ossia **ospitalità. Ferocia tradimento.** 91

Persona insignita di antico titolo nobiliare, il quale si estinguerebbe nella medesima, desidera parlare trasmettere in altri a condizioni da stabilirsi.
Scrivere al N. 27 e 88, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercansi L. 200m. circa per un'importante industria sicurissima in città dell'Italia centrale. — Offerte alle iniz. **C 1742 M,** *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Milano.** C 101

Alloggio messo a nuovo
composto di **sette** camere al piano terreno, tre soppalchi, con grande ambiente, cucina e cabinetto al sottopiano, due cantine, acqua potabile, latrina, bagno con diramazione gas e con annesso giardino, **da affittare al 1° aprile prossimo,** via Assietta, 29. C 1139

Via Barbaroux, 43 e corso Siccardi, 9
Appigionasi alloggio signorile, piano terr. e 1° p.°, L. 625, da lavarsi a pomice, scala interna. Visibile dall'1 alle 3 pom. C 113

Da rimettere
Negozio di drogherie in via Bertola, N. 17. — Rivolgersi al curatore Caimodro Carlo, via San Tommaso, 22. C 1171

Chiosco.
Si desidera **acquistare** un **CHIOSCO** della superficie di circa metri quadrati dieci.
Indirizzare le offerte alle iniziali **H 824 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Saccarina. 300 volte più dolce dello zucchero.
Vanillina. 50 volte più efficace della vaniglia.
H SAAKE, **Genova.** C 114

FARMACIA GIORDANO
Provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Via Roma, 17 - Torino.
Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.
Quest'**olio,** che trovasi preparato nella nostra farmacia in tanto bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Iodio** e **Fosforo.** — Bottiglie da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.** — **Capsule elastiche** di olio fegato di merluzzo. 111

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba,* Agente della Compagnia per l'Italia, e presso le Filiali di *Federico Jobst,* e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA N 2838

Vettura Milord
Id. Brougham
in buono stato, da vendersi per cambio di residenza. C 1158
Via Donati, 2.

827
D^r M. GRAVIER, D.D.S.
CHIR. DENTISTA.
Via Gabrieli, 11 bis — Torino.

Vini da pasto
da bottiglie od imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S^a Chiara. 258

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Il celerissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC
partirà il 10 aprile 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.
Il 10 maggio partirà da GENOVA il vapore **LIBAN**
Capitano Laurens.
Per merci e passeggieri dirig. a **Genova**, al Rasc. **VITTORIO SAUVAIGUE,** *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n. 12.* 1128

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 5, 14, 24 d'ogni mese.
Partirà il 14 marzo
per SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 195.
Per Santos: 1ª cl. Fr. 750 — 2ª cl. Fr. 550 — 3ª cl. Fr. 190.
Partirà il 24 marzo
per MONTEVIDEO, SANTOS e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 550 — 2ª cl. Fr. 450. — Per Santos: 1ª cl. Fr. 550 — 2ª cl. Fr. 450.
Partirà il 3 aprile
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 180.
Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia 45
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

Per Bagni
Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema inventato **Ruscpolli Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 30 minuti, consumabile generalità inferiore a 0,20. — Grande assortimento di arrivoli in rame.
ESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista,* via Goffredo, 33, Torino. 720

Turaccioli di Spagna
ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Robilant, 3, continuazione via Principe. 801

CITTÀ DI TORINO 1000
Avviso d'aggiudicazione.
Venne aggiudicata l'**impresa** della **costruzione di un braccio di portico con sotterranei e di cripte** nella 5ª ampliazione del Camposanto Generale, mediante il ribasso di L. **5 0/0** sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo di esso si riduce a L. **95,000.**
I fatali scadono alle ore **12** antim. di venerdì **23** marzo 1888.
Le offerte si ricevono all'ufficio Legale, dove sono visibili i capitoli di condizioni.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino
TORINO — Via Carour, 17 — TORINO. 94
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche o semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso** o **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini,** e coll'attiguo **fabbrica** per eseguire ogni commessa relativa per la città o provincia.

Regali per S. Giuseppe
Le ultime novità del giorno
in **generi di fantasia,** tavoli per fumatori, *album, necessaire, bébitiers,* servizi a liquori, impotiere, tavoli da lavoro, guaranicche, bronzi, ecc., nonchè un variato assortimento in bijouteria, fantasia e specialità per letto, si trovano presso il negozio di chincaglieria e articoli religiosi di
VITA BACHI, via Po, 5, Torino. 1115

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7,* Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candelieri, bianchieria, setoria, tocche, galloni, merlo, forniture per ricamatori ed ornato. 251

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfetto solubile.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

D'affittare
al **presente,** in via Finanze, 19:
Comodi locali a pian terreno, interamente tenuti a nuovo, ad **uso ufficio e magazzino.**
Recapito dal portinaio. C 980

DEPURATIVE.
Il sangue, questo grande vitalizzatore, si altera facilmente, sia le conseguenze di malattie di fegato, sia per effetto di microbi o di miasmi palustri. Esso perde il suo bel colore rosso, la pelle si fa giallognola con frequenti eruzioni di bitorzoli. La orina si fa densa, la bocca cattiva, l'alito fetido e la stitichezza o l'inappetenza si producono facilmente. Le *Pillole vegetali indiane* del dottor W. Simon sono altamente lodate per guarire questi inconvenienti e depurare gli umori del corpo. Questo medicinale non è di nessun fastidio, perchè si prende nell'ora e al pasto che più conviene e assieme a buoni alimenti e bevande fortificanti, come brodi, vino, the e caffè. Una scatola con istruzione L. **2,** più cent. **50** se per posta. Quattro scatole (sufficienti in mali inveterati) L. **8** franche di porto nel Regno e all'estero. — Dirigersi da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, 6. — Si legga con attenzione il buon opuscolo accompagnatorio. — Dei mali gravi e dei scelti rimedi, e con certificati medici, che tratta largamente di questo malattie. — Deposito primario farmacia del Regno. — *Granuli* tutti quelli che lo sono per la ricercatissima Pillola di Catramina Bertelli, usate contro le tossi e i catarri. 864

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani — Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., 7, piano 1°.
RICHARD, *specialista.* 130

Depurativi del sangue.
Sciroppo di **Salsaparigliа** — Semplice L. **3** e **5** — Iodurata L. **10** e **6.**
Sciroppo Antisifilitico L. **10** e **6.**
Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, a piazza Paleocapa, Torino. — *Spedizioni in provincia coll'aumento delle spese.* 874

Terno! Terno! Terno!
Sicurissima vincita.
Coll'aiuto del signor Giovanni Mihalik di Budapest e dal suo celebre piano di giuoco si gioca d'oggi è facile vincere al lotto. Innumerevoli terni furono vinti mediante i numeri fortunati da lui combinati con rara precisione, giacchè il suo piano di giuoco è immancabile ed offre il più grande aiuto nel vincere un terno. Ognuno deve quindi cercare di farsi una posizione in questo modo; è una prova che non può portare che un utile senza [illegible] bisogno di capitali, nè di tempo. Io sottoscritto vinsi un terno mediante una combinazione datami dal signor Mihalik; per questo posso con cognizione di causa raccomandare a tutti il di lui piano di giuoco. Il signor Mihalik spedisce a richiesta i numeri combinati, che possonsi giuocare senz'altro; si chiedano adunque questi numeri onde vincere presto un buon terno.
Con stima
Gioachino Talamo.
Sant'Anna in Villarosa (Caltanissetta).
Il signor Mihalik risponde a tutte le lettere accompagnate da tre francobolli da cent. 20. — Il suo indirizzo è il seguente:
Giovanni Mihalik, Budapest, Kerepeserstrasse, 74. 1129

CITTÀ DI TORINO 1000
Avviso di concorso.
1° È aperto un concorso per titoli al posto di **Allievo Ingegnere** nell'Ufficio tecnico municipale.
2° I concorrenti dovranno giustificare:
a) Di essere italiani e di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza;
b) Di non aver oltrepassato l'età di anni trenta mediante la produzione dell'atto di nascita debitamente legalizzato;
c) Di avere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione della sezione municipale d'igiene;
d) Di aver tenuto buona condotta, colla produzione di certificati del sindaco del luogo di residenza e di penalità del Tribunale civile o correzionale;
e) Di avere riportato il diploma di ingegnere o di architetto in uno degli Istituti scientifici del Regno.
3° Lo stipendio normale dell'allievo ingegnere è di L. **1760** annue, ma non sarà corrisposto che dopo un anno di tirocinio gratuito.
4° I titoli degli aspiranti dovranno presentarsi **entro tutto il mese di marzo** al sindaco di Torino e saranno esaminati da una speciale Commissione nominata dalla Giunta.
Torino, 24 febbraio 1888.
Il Sindaco **M. VOLI.**

Nuova Società Anonima del Molino delle Canone Torino — Madonna del Pilone
Capitale sociale L. 180,000 — Versato 6/10.
I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per la ore **3 1/2** pom. di **mercoledì 14 p. v. marzo,** al **Molino,** col seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio;
2. Surrogazione di un membro d'Amministrazione dimissionario.
3. Provvedimenti per nuovi impianti.
NB. *In caso di* **seconda convocazione,** *essa è fissata pel successivo* **mercoledì, 21,** *stesso mese ed ora.*
945 **L'Amministrazione.**

MOBILI di LEGNO CURVATO delle fabbriche THONET di Vienna.

Unico deposito in **TORINO,** *via Maria Vittoria, N. 16,*
presso E. ALLOGGI. 892

PEPTONI DI CARNE DEL D^R KOCHS.
Il più nutriente degli alimenti conosciuti.
Il più efficace dei ricostituenti.
Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.
Diploma d'onore Anversa 1885.
Peptoni stropposi. Scatole da 1 Kg. a 600 gr.
Peptoni secchi. Tavolette da grammi da 250 gr., Scatole di pastiglie da 40 gr.
Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli ammalati deboli, preparato nel momento, con acqua calda o fredda senz'altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto di somma nutrizione.
Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/4 e 1/8 boccetta.
Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.
In *TORINO* presso *Turisco, Torre e Prato.* 883

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1** pom. — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **2.** — Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, *Torino.* 875

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi; premiata all'Esposizione di Parigi 1878. — **Successo garantito.** — *Agente generale* sig. **RICCARDO BACHER,** *piazza Carlo Felice, N. 3, TORINO.* H 1160

Stabilimento specialmente in Torre Rossa nel 1845. Farm. HOGG, 3, r. Castiglione, Parigi
OLIO di FEGATI NUOVI di MERLUZZO di HOGG
Vergine, Colore paglia, Sapore quasi nullo. Fisicamente, Neutri, Facilmente deboli. Molto confacente.—L'olio bruno è buono mercato si fabbrica con fegati corrotti. Il che che gli dà il colore e la fa corrompere. (*Dichiarazione all' Accad. di Medicina Parigi*). — Rigettate le **Emulsioni,** riproducenti maggiori reazioni dei D^r GUILLÉ, Prof. di Terapeutica alla Fac. Medica di Parigi (*Quelle per gli stessi non hanno, generalmente riuscito a fare assaporare ai soli Medici ed ai soli pazienti; non è l'assorbimento di sembrare meno a coloro del medicamento.*) COMMENTARII TERAPEUTICI DELLA FARMACOPEA, p. 180.
L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può trasportare, da 15 anni di prova, senza il più alterare e più migliore.
AVVISO. — Si deve badare di non accettare te. sono la bottiglie triangolare colle stampiglie della Stella Francese e la firma.
DEPOSITO: **F. GUERIN,** *Milano.*
H 21 O

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) assicura ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più disponibile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i **touristes** ed i viaggiatori. — *Prodotti reperibili nelle migliori confetterie, farmacie e droguerie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

H. BENTZON

Nonostante Gilberto provava una voglia intima di penetrare in quel nido di vipere, come lo chiamava prima di conoscerlo. Era il solo mezzo di avvicinarsi ad Elena ed egli ci teneva a rivederla sovente, per quanto sfigurata potesse parere ai suoi occhi dalla maschia professionale che portava in lui il sentimento dell'estetica. Forse, fin d'allora, altri sentimenti cominciavano a lottare colla sua ripugnanza. Ma come fare in seguito? Quella porta che un complimento gli aveva aperta, una critica inopportuna gliel'avrebbe senza dubbio richiusa. Doveva abbonarsi le simpatie della sorella maggiore parlandole colla franchezza che ella aveva domandata? Non sarebbe stato meglio usare un po' di furberia, servirsi del mezzo dell'adulazione, al quale nessuna donna, debole o forte, sa resistere e stabilirsi a quel modo nella piazza? Il mezzo non era dei più onesti; ma gl'innamorati non ci badano più che tanto. Innamorati?... ma era dunque innamorato di Elena Erwin?!

Il sabato lo sorprese in quella incertezza. Al mattino prese una decisione savia e leale: tutte le risoluzioni savie si vengono al mattino, all'ora in cui si è di sangue freddo, dopo il riposo della notte. Scrisse qualche riga cortese alla signora Carlotta Erwin e detto sul suo lavoro un giudizio piuttosto ovattivo; poi si scusò di non poter venire la sera a visitarla come aveva promesso perchè obbligato di partire. Quella parola di scusa ed il rinvio del manoscritto dovevano por fine ad una relazione diventata un po' difficile per tutti... sbbene, pazienza... Gilberto era deciso.

Tre o quattro volte durante il pomeriggio che passò all'angolo del camino a [illegible] stese il braccio verso il campanello per [illegible] ad incaricare un servo di portare lettera e manoscritto, ma ci si accorse sempre. Verso le sette andò a pranzo al Circolo, alle nove e mezzo si trovava davanti la porta dove qualche sera prima aveva lasciato le signorine Erwin. Era giunto fin là come sognando; svegliandosi su quella soglia entrò un momento, poi scrollò le spalle ed entrò.

Le due sorelle abitavano una delle case più modeste di quella strada che par lui, abituato ai brillanti orizzonti dei Campi Elisi, rappresentava un angolo triste del quartiere latino. Il loro appartamento all'ultimo piano avrebbe potuto, come qualunque altro, diventar piacevole se fosse stato mobiliato con gusto; ma esse avevano messo alla meglio e alla rinfusa in quelle poche camere, vecchi mobili ai quali erano affezionate perchè rappresentavano ricordi di famiglia. Non uno di quei mobili massicci e borghesi era fatto pel posto che occupava. Ciò che colpì Gilberto fu soltanto un'aria di nobiltà assolutamente indiscutibile. Sulla larga faccia d'una vecchia fantesca che gli venne ad aprire zoppicando, lesse, prima di saperlo, che quella buona contadina aveva seguito, per devozione, lungi dal paese, la defunta padrona e le bambine da essa allevate. Le grandi guardarobe che nascondevano le pareti dell'anticamera suggerivano idee tutte diverse per fino ad una relazione diventata un po' difficile per tutti... sbbene, pazienza... Gilberto era deciso.

Tre o quattro volte durante il pomeriggio che passò all'angolo del camino a [illegible] stese il braccio verso il campanello per [illegible] ad incaricare un servo di portare lettera e manoscritto, ma ci si accorse sempre. Verso le sette andò a pranzo al Circolo, alle nove e mezzo si trovava davanti la porta dove qualche sera prima aveva lasciato le signorine Erwin. Era giunto fin là come sognando; svegliandosi su quella soglia entrò un momento, poi scrollò le spalle ed entrò.

Le due sorelle abitavano una delle case più modeste di quella strada che par lui, abituato ai brillanti orizzonti dei Campi Elisi, rappresentava un angolo triste del quartiere latino. Il loro appartamento all'ultimo piano avrebbe potuto, come qualunque altro, diventar piacevole se fosse stato mobiliato con gusto; ma esse avevano messo alla meglio e alla rinfusa in quelle poche camere, vecchi mobili ai quali erano affezionate perchè rappresentavano ricordi di famiglia. Non uno di quei mobili massicci e borghesi era fatto pel posto che occupava. Ciò che colpì Gilberto fu soltanto un'aria di nobiltà assolutamente indiscutibile. Sulla larga faccia d'una vecchia fantesca che gli venne ad aprire zoppicando, lesse, prima di saperlo, che quella buona contadina aveva seguito, per devozione, lungi dal paese, la defunta padrona e le bambine da essa allevate. Le grandi guardarobe che nascondevano le pareti dell'anticamera suggerivano idee tutte diverse per fino ad una relazione diventata un po' difficile per tutti... sbbene, pazienza... Gilberto era deciso.

Tre o quattro volte durante il pomeriggio che passò all'angolo del camino a [illegible] stese il braccio verso il campanello per [illegible] ad incaricare un servo di portare lettera e manoscritto, ma ci si accorse sempre. Verso le sette andò a pranzo al Circolo, alle nove e mezzo si trovava davanti la porta dove qualche sera prima aveva lasciato le signorine Erwin. Era giunto fin là come sognando; svegliandosi su quella soglia entrò un momento, poi scrollò le spalle ed entrò.

Le due sorelle abitavano una delle case più modeste di quella strada che par lui, abituato ai brillanti orizzonti dei Campi Elisi, rappresentava un angolo triste del quartiere latino. Il loro appartamento all'ultimo piano avrebbe potuto, come qualunque altro, diventar piacevole se fosse stato mobiliato con gusto; ma esse avevano messo alla meglio e alla rinfusa in quelle poche camere, vecchi mobili ai quali erano affezionate perchè rappresentavano ricordi di famiglia. Non uno di quei mobili massicci e borghesi,